ANNO 57 — TORINO *Lunedì 31 Dicembre 1923* — NUM. 310

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Ad numeri ordinari	Italia e Colonie	L. 90 —	45,50	13 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
Individuale del sabato	Italia e Colonie	L. 60 —	30,50	16 —
	Estero	» 120 —	65 —	34 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA *via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.*

Ogni numero Cent. 80
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza: larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4. - Finanziari L. 5 - Avvisi Commerciali pagine di testo L. 3 - ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Fiori d'arancio - Segnando la Cronaca - I divertimenti* L. 6 per linea costata. — Indirizzarsi alla UFFICIO PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via A. Torre, 5, e sue Succursali

Il Consiglio dei Ministri

Sistemazione economica dei maestri elementari

e provvedimenti per l'istruzione pubblica

Roma, 31, mattino.

Ieri alle ore 15, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Erano presenti i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Carnazza e Corbino, il Commissario per la Marina mercantile on. Cicino, il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo. Dopo ampia discussione è approvato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro alla P. I., uno schema di decreto relativo alla sistemazione economica dei maestri elementari.

La classe magistrale

La spesa maggiore cui si va incontro per aiutare i maestri è di circa 135 milioni. Il massimo loro desiderio: ottenere stipendi uguali a quelli della categoria dei funzionari corrispondente per grado ai direttori didattici, immediati loro superiori, è appagato. I vecchi loro stipendi, che giungevano da circa 3000 annui a L. 5000 dopo 21 anni di ordinariato ed erano giudicati quasi un'onta per la classe magistrale, sono oggi portati da un minimo di 5000 lire, corrispondente al massimo della vecchia carriera, sino al massimo di L. 9500. A questi compensi si aggiunge lo stesso supplemento di servizio attivo che è dato ai funzionari dello Stato del grado corrispondente. Inoltre il compenso per i ricollocamenti tenuti nel passato costantemente in L. 300, viene portato a L. 800. Vero è che i nuovi stipendi inglobano, come per gli altri funzionari dello Stato, le indennità di residenza, ma è da considerare che l'indennità di residenza, variabilissima a seconda delle sedi da L. 500 a L. 1600, costituiva una delle più gravi ingiustizie, in danno soprattutto dei maestri dei piccoli centri e dei villaggi, i quali erano poi i più bisognosi di aiuto, per il maggior disagio che sostenevano e per le maggiori spese che incontravano per l'educazione dei figli. Il Governo nazionale, riunendo alla stipendio le indennità di residenza, fa cessare questa irrazionale ed ingiusta disuguaglianza, non mai combattuta dai consueti agitatori della classe magistrale.

Peraltro si è per effetto del decreto odierno vengono avvantaggiati maggiormente gli insegnanti che vivono in condizioni di vita più difficile, che talvolta diventavano di vero e proprio sacrificio, tutti quanti, pur considerando la soppressione dell'indennità di residenza, vengono a realizzare un miglioramento che varia a seconda degli anni di anzianità, e dà per i singoli gruppi una media di aumento superiore alle 1500 lire. I gruppi per i quali l'aumento resta al disotto sono quelli che prima erano più favoriti: ma i maestri non hanno fatto quest'anno una questione di lire, ed i loro periodici hanno costantemente avvisato la classe di non attendersi, in vista delle condizioni del bilancio, aumenti superiori alle 1000 lire. Essi ne hanno fatto soprattutto una questione morale: desideravano cioè essere avvicinati nell'inquadramento al grado di direttore, cioè il 10.o grado. E il Governo ha risolto il problema morale dell'inquadramento, assecondo ai maestri, non una certa anzianità di ordinario gli stipendi del grado 11.o, e ai più giovani quelli del grado 12.o.

Per l'Amministrazione finanziaria

Il Ministro delle Finanze De Stefani presenta, ed il Consiglio approva, numerosi provvedimenti riguardanti istituti e servizi della sua amministrazione, fra i quali hanno importanza e rilievo particolare i seguenti: imposta sul patrimonio, tassa di soggiorno. Per gli amministratori di Società si autorizza il Ministro delle Finanze a consentire, previo parere del Consiglio dei Ministri, l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile sui redditi che le Società italiane ritraggono da succursali e filiali che vengono stabilmente impiantate ed organizzate in determinati paesi esteri; imposta sui redditi agrari; aliquota di ricchezza mobile per le imposte dirette e indirette, ecc., ecc.; si consente il diritto di rettifica per il 1925, a norma della vigente legge di ricchezza mobile, per i redditi agrari recentemente accertati per il 1923-24; in relazione poi al ripristinamento delle imposte dirette, la aliquota dell'imposta di ricchezza mobile attualmente progressiva sono trasformate in aliquote proporzionali comprensive d'ogni addizionale a favore dell'erario; in conseguenza poi a voti da lungo tempo formulati si dichiarano classificabili in categoria D), come per i funzionari dello Stato, gli stipendi degli impiegati delle istituzioni pubbliche di beneficenza, di quelli degli enti autorizzati ad imporre tributi e di quelli degli istituti scientifici.

Con altro importante provvedimento si tende a rendere più rapida e agevole la restituzione delle somme indebitamente riscosse dallo Stato per imposte dirette, sopprimendo il complicato sistema della documentazione, liquidazione e revisione attraverso i diversi organi amministrativi dell'Intendenza di Finanza, i rimborsi verranno ordinati mediante semplici ruoli di discarico, compilati dall'Agenzia delle imposte.

E' approvato un altro provvedimento, diretto a rendere più agevole, dal punto di vista della procedura e della documentazione, lo svincolo di cauzioni prestate dagli antichi agenti di riscossione che hanno cessato dalle loro funzioni da molti decenni.

La concessione del dazio ridotto di lire dieci il quintale per il petrolio destinato ad azionare motori agricoli ha dato dall'epoca dell'istituzione ad oggi ottimi risultati, e per tanto il Consiglio dei ministri ne ha deliberata la proroga fino al 31 dicembre 1924.

Sono approvati gedici testi unici di legge delle tasse. In seguito alle radicali riforme portate in tutta la vasta e complessa legislazione delle tasse il Governo ha ritenuto necessario procedere alla compilazione per ciascun ramo di tasse di testi di leggi chiari e completi, aggiornati e data scorrente. Verranno pertanto approvati con effetto dal 1.o gennaio 1924 i seguenti testi di legge: legge del bollo, legge del registro, legge ipotecaria sulle successioni, legge tributaria sulla mano morta, legge delle tasse sugli scambi, legge delle tasse sui conti degli alberghi, ristoranti e caffè, legge delle tasse sui trasporti, legge dei diritti erariali sugli spettacoli, legge delle tasse sulle carte da giuoco, legge delle tasse sui contratti di borsa, legge delle tasse sulle concessioni governative, legge delle tasse in surrogazione del bollo e del registro, legge delle tasse sulle assicurazioni, legge tributaria del gratuito patrocinio, legge delle tasse ciclistiche ed automobilistiche. I detti provvedimenti non si limitano ad una materiale riproduzione delle disposizioni esistenti ma costituiscono invece un complesso lavoro di coordinamento di tutte le norme in vigore per ciascuna materia di tasse, la cui indiscutibile utilità non mancherà di produrre benefici effetti sia per gli interessi erariali che per quelli dei contribuenti. Essi entreranno in vigore nel 15.o giorno dalla loro pubblicazione conservando piena efficacia fino a quel giorno i testi ora vigenti.

Altri provvedimenti finanziari

Semplificazioni nel servizio dei depositi amministrati dalla Cassa depositi e prestiti. — Essi riguardano il servizio delle autorizzazioni per le quali il limite di competenza delle Intendenze di Finanza viene portato da lire 20.000 a lire 50.000.

Provvedimenti per la R. Guardia di Finanza. — Trattasi di due distinti provvedimenti. Col primo di essi si agevola il gettito degli arruolamenti e si rialza l'attuale sensibile deficienza di guardie, allettandone l'affluenza e la permanenza nelle disagiate località alpestri e malariche, e meglio disciplinando il reclutamento nelle varie categorie di specialisti.

Convenzioni internazionali

Su proposta del Presidente, ministro degli Affari Esteri, sono approvati i seguenti schemi di decreto, relativi a convenzioni internazionali: 1.o) Schema di R. D. per la messa in esecuzione nel Regno del trattato concluso a Parigi il 9 dicembre 1919 fra le principali Potenze alleate e associate ed il Regno di Romania per la protezione delle minoranze; 2.o) Schema per la messa in esecuzione nel Regno del trattato concluso a S. Germain en Laye il 10 settembre 1919, fra le principali Potenze alleate e associate e la Repubblica cecoslovacca per la protezione delle minoranze.

L'esame di Stato

Il ministro Gentile riferisce sullo schema di un provvedimento che disciplina l'esame di Stato. Il provvedimento determina le professioni per esercitare le quali occorre superare l'esame di Stato e indica i titoli accademici richiesti per essere ammessi all'esame; questo si dovrà dare per la professione di procuratore legale, di avvocato e di notaio dai laureati in giurisprudenza, per la professione di medico chirurgo dai laureati in medicina e chirurgia, per la professione di odontoiatriatria dai laureati in odontoiatria oppure dai laureati in medicina e chirurgia dopo due anni dal conseguimento della laurea, per la professione di veterinario dai laureati in zoiatria, e di farmacista dai laureati in chimica farmacia e dai diplomati in farmacia. All'esame di Stato per l'esercizio della professione di ingegnere sono ammessi i laureati in ingegneria civile, in ingegneria industriale, in ingegneria navale in fisica, in matematica, (con certe condizioni) mentre nell'esame di Stato per l'esercizio della professione di architetto sono ammessi i laureati in architettura e laureati in ingegneria; per la professione di chimico sono ammessi all'esame di Stato i laureati in chimica farmacia ed in chimica industriale.

Per la professione di insegnante di quelle materie che si impartiscono negli istituti medi di istruzione è stabilito che nessuno possa essere inscritto all'albo speciale se non abbia conseguito almeno l'idoneità negli esami sostenuti in concorsi a cattedre di scuole medie governative. Questi esami avranno il valore di esami di Stato. Una importante disposizione è quella dell'art. 4 che stabilisce che la qualifica di specialista in qualsiasi ramo di esercizio professionale può essere assunta soltanto da coloro che abbiano conseguito il relativo diploma secondo quanto sarà prescritto dagli statuti delle Università e degli istituti d'istruzione superiore.

Lauree e diplomi

Le lauree ed i diplomi che saranno conseguiti fino al 31 dicembre 1925 da coloro che precedentemente alla pubblicazione del regio decreto 30 settembre 1923 siano stati regolarmente iscritti e tutti gli anni di corso stabiliti dagli ordinamenti universitari per il conferimento della laurea e diplomi cui aspiravano, avranno agli effetti dell'abilitazione all'esercizio professionale lo stesso valore delle lauree e diplomi conseguiti entro il 31 dicembre 1923. Questo provvedimento che corona il decreto sulla riforma universitaria e l'altro sulla riforma dell'istruzione media, il due importanti riforme deliberate dal presente Governo nazionale, è stato approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri. Esso varrà a mettere ordine nel caos attuale ed impedire gli abusi severamente lamentati, come pure varrà in modo deciso ad elevare il tono delle libere professioni.

In seguito, dopo approvati alcuni minori provvedimenti, relativi al personale delle segreterie universitarie, ai regi osservatori astronomici, che vengono completamente riordinati, il Consiglio dei ministri, sempre su proposta dell'on. Gentile, ha approvato uno schema di regio decreto che istituisce in Roma una scuola storica nazionale ed un altro schema di regio decreto che istituisce ed ordina una scuola nazionale di odontoiatria presso la R. Università di Roma. La scuola avrà per fine di promuovere l'incremento degli studi di odontologia e la diffusione della profilassi dentaria con speciale riguardo a quella degli operai e dei bambini. Altro fine della scuola sarà quello di conferire la laurea in odontoiatria. Il corso della scuola avrà la durata di sei anni, di cui i primi quattro saranno comuni con la Facoltà medica.

Nel campo dell'istruzione varia, il Consiglio dei ministri ha approvato alcuni minori provvedimenti relativi all'ispettorato tecnico centrale, all'ente nazionale per l'educazione fisica ed agli istituti femminili di educazione; ai quali si permette di valersi per la direzione delle loro scuole di presidi delle regie scuole medie, ed ha poi deliberato un provvedimento per effetto del quale viene restituito il Liceo Ginnasio pareggiato nel Collegio Italo Albanese di San Adriano in San Demetrio Corone.

Altro importante provvedimento, proposto dal ministro dell'istruzione, deliberato dal Consiglio dei ministri, è quello che riguarda il personale tecnico e subalterno dei regi licei e ginnasi della Sicilia, che viene posto a carico dello Stato come lo è in tutti gli altri licei ginnasi e giannasi isolati nel regno.

Insegnamento artistico

Riforma dell'Amministrazione delle Belle Arti. — Il ministro Gentile sottopone quindi all'approvazione del Consiglio dei Ministri un disegno di riforma dell'insegnamento artistico. Consegue l'unificazione di tutte le scuole, nelle quali si impartisce l'insegnamento dell'arte, mediante il passaggio delle scuole di industrie artistiche al Ministero della Pubblica istruzione, il ministro ha voluto procedere contemporaneamente alla riforma e al coordinamento degli istituti esistenti, avendo di mira quello che è l'unico fine possibile delle scuole d'arte, preparare e favorire lo svolgimento delle qualità ed attitudini naturali che costituiscono il temperamento e la personalità dell'artista. Se le mutate condizioni sociali e lo stato diverso dell'industria non consigliano e non permettono il ritorno auspicato da molti alle forme storiche, attraverso le quali si realizzò la più felice fioritura dell'arte nazionale, è tuttavia possibile il tentativo di ripetere con forme nuove e diverse lo stesso spirito di intima solidarietà tra il maestro e lo scolaro, la stessa appassionata minuziosa e paziente aderenza alla materia del lavoro, che assicurarono l'antica bottega. E come in quella la formazione dell'artista procedeva dalle fatiche più umili del garzone e dell'apprendista, così a base del nuovo ordinamento è posta la scuola di lavoro che formerà nell'officina l'operaio esecutore e il capo d'arte. Questa scuola, intitolata Istituto d'Arte, è caratterizzata dall'insegnamento di una o più lavorazioni artistiche rispondenti alle tradizioni, alle materie prime, alle industrie della regione; comprende un corso inferiore o scuola d'arte, e si limita, alla formazione dell'operaio esecutore; un corso superiore, che completa l'istruzione dell'operaio sino a renderlo idoneo ad esercitare l'ufficio di capo d'arte.

A completare questo nuovo ordinamento delle scuole per industrie artistiche, che pur colla possibilità di larghi contributi statali conserveranno l'attuale autonomia amministrativa, è prevista l'istituzione di istituti superiori per le industrie artistiche aventi per fine lo studio sperimentale e specializzato delle tecniche delle industrie artistiche, il perfezionamento di coloro che ad esse si dedicano, la preparazione degli elementi direttivi delle grandi industrie artistiche.

Lo stesso intento di favorire la preparazione e la formazione dell'artista, mediante la comunanza di vita e di lavoro con un maestro, presiede all'altra parte della riforma, che si riferisce agli attuali Istituti di Belle Arti. Questi vengono conservati con il titolo di Accademia di Belle Arti a Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. In ciascuna di esse un maestro titolare di pittura, scultura e decorazione accoglierà nel suo studio gli alunni ammessi col suo voto al corso relativo. A Bologna, Milano e Roma è istituito, in vista delle tradizioni e delle necessità locali, anche un corso di xilografia con un proprio maestro.

All'ora di andare in macchina non ci era pervenuta la fine di questo dispaccio.

Un articolo di Massimo Rocca

sull'aggressione all'on. Amendola

Roma, 31, mattino.

Massimo Rocca che, come i lettori ricordano, si faceva iniziatore del movimento di revisione in seno al Partito nazionale fascista, pubblica sul «Nuovo Paese» un articolo su Amendola. Egli scrive:

«L'aggressione dell'on. Amendola è uno di quegli atti che non arrecano alcun bene, alcun onore al Fascismo, nonostre danneggiano, soprattutto all'estero, l'intero paese. Un'altra cosa più: che rinnegano la relazione storica per cui il fascismo è il giusto Capo salvatore alla direzione della cosa pubblica. E' vero che oltre la frontiere non fa difetto chi cerca con gioia ogni documento per diffamare l'Italia ed il fascismo, pubblicando, per esempio, le fotografie dello scassinato villino Nitti. Ma bisogna pur riconoscere che in tal modo si è dato ragione a chi cercava un pretesto, un argomento, mendace, ma vero in apparenza, per asserire che l'attuale Governo italiano non rappresenta la Nazione, ma un partito soltanto, e per diminuirne il credito nella già difficile situazione internazionale. La tradizione romana ed italica vuole che la forza, anche la più dura, non sia mai separata dalla gentilezza e dalla signorilità, se provvede mazzate largite all'on. Misuri, in devoverie del villino Nitti, le bastonate all'on. Amendola, rappresentassero tre episodi di un sistema destinato a continuare, se nella battaglia politica dovesse giuocarsi senza garanzie effettive di legge, il santuario domestico e la vita personale dei cittadini, fossero pure i più perversi, ma non ancora condannati dal rigore del Codice, sarebbe da chiedersi se valeva la pena di superare il bolscevismo del 1920 e se una vita pubblica civile sia ancora possibile. Perchè noi trascendiamo della persona, dal merito, dal demerito del colpibile non muteranno alcuna fiducia che in intelligenza dei maestri e dei vandali sappia distinguere tra opposizione faziosa al Governo e critica serena».

Il Rocca critica poi l'opposizione al Governo del «Mondo», opposizione che vede fatta in parte preso. Elogia infine la modesta azione dell'on. Mussolini, il quale «fra le assalimento del villino Nitti e la lastimatura dell'on. Amendola doveva una prova di saggezza e di forza rinunziando alla prosecuzione dei piani poteri».

Osservazioni del "Manchester Guardian"

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 31 mattino.

Il *Manchester Guardian* dedica un articolo alla violenze sofferte dall'on. Amendola. Il giornale richiama l'assalto alla casa dell'on. Nitti e aggiunge: «Se a questi due casi si è data molta pubblicità a causa dei nomi illustri delle due vittime, sia di fatto che la violenza dei fascisti contro ogni specie di opposizione al loro movimento viene aumentando ogni giorno nei vari colli della vita politica italiana». Il *Manchester Guardian* ricorda le parole scritte dall'on. Mussolini il 18 agosto 1921 sul *Popolo d'Italia*, deplorando la violenza contro gli oppositori. Quindi il giornale mostra la sua sorpresa che l'on. Mussolini non rinnovi ora tali propositi, mentre i suoi avversari sono inermi e mentre al suo comando si trova non solo l'esercito nazionale, ma anche la milizia fascista.

Lo scioglimento del Fascio di Fiume

fu invocato dal Direttorio

(Servizio speciale della «Stampa»)

Fiume, 29, notte.

(M.) In seguito all'avvenuto scioglimento del Fascio fiumano, il neo eletto direttorio deliberava di sospendere la propria attività e, presente il commissario di P. S., procedeva alla chiusura dei locali del Fascio. Lo scioglimento non sorprese. Le elezioni di domenica scorsa per la nomina del nuovo direttorio si erano effettuate dopo una riunione rumorosa e colla astensione dei fautori di una delle due liste contendenti che protestarono a Roma, negando la validità dell'atto elettorale.

In questi ultimi giorni nell'ambiente fascista gli animi, anzichè calmarsi, parevano ancora più eccitati. Non mancarono riflessi esterni per allargare la crisi e grave impressione si ebbe dal severo provvedimento dell'autorità contro uno dei più influenti capi fascisti. Così lo scioglimento divenne inevitabile. Di tale misura si rese antecedentemente compreso lo stesso nuovo direttorio fascista, che votò un ordine del giorno per dichiarare necessaria una chiarificazione della vita politica locale e dicendosi pronto a tale fine a mettere a disposizione i mandati.

Mutilato assassinato presso Genova

Genova, 31, mattino.

Un omicidio è stato scoperto ieri sulle alture di Oregina. Fra via Paleocapa e via Paolo della Cella, e precisamente in località Villetta, vi sono diverse baracche disabitate che servono alla notte di asilo ai vagabondi che si aggirano su quelle alture. In una di queste trovava le sue notti certo Luigi De Negri, di anni 45, da Piacenza, mutilato di guerra, dell'occhio destro. Questi soleva recarsi parecchia in una osteria alla in vicinanza della Villetta, condotta da certa Carlotta Marchese e dal nipote Emilio Marenzano. Nel pomeriggio di ieri i carabinieri furono avvertiti che il De Negri era stato ritrovato cadavere nella baracca. Precipitosamente saliti alla Oregina, constatarono che l'uccisa presentava diversi colpi alla testa e che la sua morte risaliva a diversi giorni. Iniziata subito delle indagini e recatisi all'osteria, dove il De Negri era solito andare, i militi trovarono che anche dei coadiutori, il Marenzano, era scomparso. Da altre indagini esperite, si crede che il fatto sia avvenuto la notte di Natale. Trovandosi il De Negri all'osteria, venne a contesa col Marenzano e fu ucciso. Il Marenzano stesso avrebbe poi trasportato il cadavere nella baracca.

Un tesoro abbandonato

in un trasporto britannico

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, mattino.

Mandano da Mosca che alcuni aviatori della marina russa hanno scoperto, sorvolando il mare al largo di Sebastopoli, gli avanzi sommersi di una nave da guerra. Dopo una inchiesta compiuta immediatamente dalle autorità del porto, si è constatato trattarsi di un trasporto britannico, nella cala del quale si troverebbe una importante somma in oro, affondato durante la guerra di Crimea. Le operazioni di salvataggio furono compiute senza indugio per strappare al mare questo tesoro.

Critiche inglesi al Governo di Praga

per l'accordo con la Francia

Gli interessi dell'Italia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 31, mattino.

Molto si discute qui intorno al nuovo trattato fra la Francia e la Cecoslovacchia. Taluni giornali sembrano esserne allarmati. Altri giungono a credere che cessato abbia una portata così ristretta e non come quella attribuitagli da Parigi. L'«Observer», commentando e criticando questa nuova alleanza, conclude le sue osservazioni con queste parole: «Con rammarico siamo obbligati a considerare il Trattato quale un disgraziato abbandono di un politica estera, che si è dimostrata sempre singolarmente sagace». Le critiche di questi ambienti politici sono però rivolte più a Praga che a Parigi. Come scrive il collaboratore diplomatico del «Daily Thelegraph» si manifesta qui alquanta sorpresa per il fatto che il Governo di Praga, il quale finora aveva dato prove palesi di moderazione e ponderatezza, si sia impegnato in una alleanza la quale «presto o tardi deve quasi inevitabilmente ridividere l'Europa in due campi armati».

Lo scrittore osserva poi che l'opinione pubblica italiana non può naturalmente rimanere indifferente di fronte al deciso orientamento verso la Francia della diplomazia ceco-slovacca, poichè quella opinione si rende conto che «se il patto in questione è ostensibilmente diretto contro la Germania, esso significa inoltre il consolidamento della Piccola Intesa, rafforzata possibilmente con la inclusione della Grecia, e può ostacolare la progettata intesa italo-russa. L'Italia, sempre secondo il collaboratore diplomatico del «Daily Thelegraph», potrà essere costretto ad accelerare la sua riconciliazione con l'Ungheria e la Bulgaria, poichè, in ultima analisi, il Trattato di alleanza fra Parigi e Praga, anzichè contribuire alla pacificazione generale, dovrà avere una influenza perturbatrice in Europa. Lo scrittore incidentalmente riferisce che la ditta italiana Perrone sia negoziando con lo Stato Maggiore polacco per l'istituzione di un grande stabilimento metallurgico in Polonia, e la costruzione di numerose officine di munizioni e di gas asfissianti per l'esercito polacco. La stessa ditta sarebbe inoltre interessata nella fornitura di oli lubrificanti di nuovo tipo per le locomotive delle ferrovie della Polonia.

Altri commenti tedeschi

L'accerchiamento della Germania

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 31, mattino.

I giornali commentano il trattato concluso tra la Cecoslovacchia e la Francia. E' supposto dare che la conclusione di tale accordo irrita i circoli politici tedeschi, che vi vedono una diretta minaccia contro il Reich. Il *Vorwaerts* consacra una colonna e mezza a tale avvenimento, che commenta in modo acerbo. Esso trova che la «pretese» Potenze alleate ci oppongi avvenimento alla restaurazione degli Absburgo e degli Hohenzollern è assurda, perchè si tratta di questione che ha assolutamente un carattere interno. Il giornale aggiunge che con ciò non ritiene probabili simili restaurazioni, e conclude facendo allusione all'imperialismo e militarismo francese, che considera come il più grave impedimento al ristabilimento della pace in Europa. Anche gli altri organi berlinesi alludono a Francia, e specialmente la Ceco-Slovacchia, che qualificano come una mercenaria del Governo di Parigi. Una personalità dell'Ambasciata ceco-slovacca, secondo i giornali berlinesi, ha potuto avere colloqui con uomini politici tedeschi, ed avrebbe ritratto da queste conversazioni l'impressione del grave malcontento suscitato dalla notizia dell'alleanza, che da lutti è considerata come unicamente mirante all'accerchiamento della Germania.

Il trattato franco-cecoslovacco

non contiene clausole militari?

Praga 31 mattino.

Da fonte ufficiale si dichiara che il progetto di trattato tra la Francia e la Cecoslovacchia, negoziato dal ministro Benes a Parigi è quale fu riprodotto nei suoi capisaldi nel *Temps* del 28 corr. Si aggiunge che il trattato avrà un carattere pacifico ed entra nel quadro delle intese regionali autorizzate dalla Società delle Nazioni. Il trattato non contiene clausole militari e neppure sarà completato con tali clausole. (*Stefani*).

Conflitti dinastici bulgari

e preoccupazioni jugoslave

(Servizio speciale della «Stampa»)

Belgrado, 31 mattino.

La notizia del ritorno in Bulgaria del principe Cirillo, fratello del Re Boris e figlio maggiore di Re Ferdinando, ha prodotto grande gioia tra i macedoni, i quali chiedono la abdicazione di Boris, a favore del principe Cirillo. Il presidente Zankoff non si immischia in tale faccenda, ma attende lo svolgimento degli avvenimenti. E' certo che Zankoff, essendo in ottimi rapporti col generale Lazaroff e con Teodoro Alessandroff, due dei comitati macedoni, non impedirebbe tale azione, sia pure poco gradita al Governo di Belgrado.

I giornali osservano che, data la situazione in Bulgaria non è escluso che un giorno o l'altro il principe Cirillo si proclami re e che in Bulgaria risorga anche Re Ferdinando. Nei circoli politici di Belgrado si ritiene tale azione come un atto di ostilità verso la Jugoslavia. La Ceco-Slovacchia ha assicurato la Jugoslavia della propria solidarietà.

La Bulgaria smentisce la notizia

dello sbarco di armi e di munizioni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, mattino.

La Legazione di Bulgaria a Parigi smentisce la notizia riprodotta dalla stampa straniera secondo la quale un piroscafo italiano, giunto nel porto di Varna, vi avrebbe sbarcato, alla presenza di un ufficiale superiore italiano, 3 mila fucili, nonchè una importante quantità di munizioni e bombe. Questa notizia è priva di qualsiasi fondamento. La Bulgaria ha compiuto il disarmo previsto dal trattato di pace ed ha dato reiterate prove della sua assoluta lealtà. Del resto la Commissione interalleata di controllo militare in Bulgaria vigila sulla stretta applicazione delle clausole militari.

Furori croati contro Belgrado

Cosa significherebbe un Karageorgevic sul trono di Grecia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Zagabria, 31 mattino.

Il corrispondente romano del *Zagreber Tagblatt* crede notare nei nostri ambienti politici una certa apprensione rispetto alla possibilità della chiamata di uno dei Karageorgevic sul trono greco, avvenimento dal quale conseguirebbe un'adesione della Grecia alla Piccola Intesa, la quale, secondo il giornale, sempre più si confonde nella combinazione mediterraneo-continentale francese. Intanto si inaspriscono gli umori dei croati verso i dominanti serbi. Il giornale croato arriva a scrivere che i croati non prenderanno le armi per salvare lo Stato jugoslavo neppure se gli italiani dovessero giungere a Zagabria o gli ungheresi ad Osijek.

Altre ipotesi sulla catastrofe del Dixmude

Come la contessa Du Plessis apprese la morte di suo marito - I tre ultimi dispacci - Le condoglianze del Re d'Italia - L'inchiesta

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, mattino.

Oltre ai Sovrani d'Inghilterra e del Belgio, anche il Re d'Italia ha inviato le sue condoglianze personali al presidente Millerand per la catastrofe del Dixmude. *Ecco il dispaccio:* «La notizia della perdita della superba areonave francese *Dixmude* e del suo valoroso equipaggio mi ha vivamente afflitto. Ricevete, signor Presidente, l'espressione della mia dolorosa simpatia. — *Vittorio Emanuele III*».

A questo telegramma Millerand ha così risposto: «Ringrazio di tutto cuore Vostra Maestà per la parte che ha voluto prendere al dolore che ci causa la perdita del *Dixmude*. La nazione francese sarà profondamente commossa dai sentimenti espressi da V. M. come lo è stata per l'aiuto fraterno che con tanta spontaneità alla marina francese ha dato la marina italiana. — *A. Millerand*».

I giornali nel pubblicare i telegrammi dell'Italia concernenti le ricerche fatte sulla sorte dell'equipaggio del Dixmude *esprimono viva riconoscenza per l'aiuto che la marina e le autorità italiane hanno recato nella pietosa opera.*

La contessa Du Plessis De Grenedan, vedova dello sventurato comandante del Dixmude, *ha dato ieri alla luce un bambino, il terzo dei figli dell'eroico ufficiale. La signora, dato il suo stato di salute, ha dovuto essere trasportata nella villa di uno zio De Champfleury, situata nei pressi di Tolone. Colà essa ha ricevuto la visita del prefetto marittimo di Tolone, che accompagnato dal prefetto del Varo si è recato a presentarle le condoglianze del Governo e quelle del Presidente della Repubblica. Fu una scena oltremodo emozionante. Vincendo lo strazio, la signora si mostrò sensibilissima al passo compiuto dalle due alle autorità. Prima che esse si ritirassero, il colonnello Du Plessis, padre del comandante del* Dixmude, *disse:* «*Ho dato mio figlio alla Francia e non lo deplorerò se l'opera alla quale egli si è consacrato sarà continuata. E' questa la sola consolazione che mi rispetto*».

Da Tunisi viene smentita la notizia recata da un veliero giunto nel porto di Sfax, il quale aveva dichiarato di aver visto a La Chebba, in un punto in cui non poteva avvicinarsi, una zattera sulla quale si trovavano tre uomini che credette fossero scampati del Dixmude. *Un rimorchiatore venne immediatamente inviato sul luogo indicato, ma nessuna imbarcazione venne scoperta.*

Nei circoli competenti si ritiene ormai che la catastrofe del Dixmude *debba essere attribuita ad un fulmine che ha provocato l'esplosione dell'aeronave. Nulla quindi di strano che non sia rimasto più nulla della nave e dell'equipaggio. Il dirigibile aveva dato sue notizie per l'ultima volta il 20 dicembre. In quel giorno esso spedì tre dispacci radiografici. Il primo, alle 8,30, diceva:* «Faccio rotta per Algeri. Sono a 100 chilometri a nord di Turguri. Velocità 70 chilometri». *Il secondo, lanciato alle 13,20, segnalava il cattivo tempo. Chiedeva scandagli atmosferici ogni quattro ore e soggiungeva:* «Ho due giorni di benzina a velocità media». *Il terzo, emesso alle 20, dichiarava:* «Rinuncio a far rotta su Algeri e mi dirigo verso est a 20 chilometri all'ora». *Da quel momento non si ebbero più notizie dell'aeronave. Questa aveva a bordo alcuni piccioni viaggiatori, ma non è da stupirsi se, a causa della tempesta, essi non abbiano potuto raggiungere il colombaio. D'altra parte le intelligenti bestiole sono spesso vittime degli uccelli da preda.*

Secondo una versione che trova credito nei circoli marittimi di Tolone, la catastrofe sarebbe avvenuta nella notte dal venerdì al sabato, mentre il Dixmude ritornava verso le coste della Francia, avendo ricevuto informazioni meteorologiche sfavorevoli da Marsiglia e da Algeri. Il comandante, ritenendo impossibile un atterrissaggio a Bavaki, risalì allora dell'estremo sud-tunisino, dove già lottava contro il vento per ritornare al centro di Cuers Pierrefeu. Malgrado il pericolo che presentava un'impresa così audace, sembra che egli abbia preferito tentarla prima che la provvista di benzina fosse esaurita. Il Dixmude si diresse verso il nord, ma la tempesta raddoppiò di violenza e il dirigibile non potè resistere alla tormenta. A partire da quel momento l'aeronave, assolutamente alla deriva, venne spinta verso Oriente. E' facile indovinare quanto avvenne in seguito: in vista delle coste della Sicilia, il Dixmude, colpito dal fulmine, cadde in mare.

Il ministro della marina, considerando ormai la perdita del Dixmude *come certa, ha ordinato la nomina di una Commissione di inchiesta, secondo le disposizioni di legge.*

La «Stefani» ha da Parigi:

I giornali francesi rilevano la commovente solidarietà ufficiale e popolare italiana per la catastrofe del «Dixmude». L'«Echo de Paris» pubblica il seguente articolo intitolato: «La perdita del «Dixmude» ha ravvivato in Francia all'Italia: I dispacci da Roma segnalano l'emozione vivissima suscitata nell'intero popolo italiano dalla fine tragica del dirigibile «Dixmude». I giornali pubblicano i particolari dolorosi della scoperta del corpo del comandante del dirigibile e si esprimono in termini commossi di simpatia per la Francia, provata nei suoi eroici figli. Le autorità militari hanno tributato al corpo del comandante di vascello Du Plessis gli onori resi ai fratelli d'arme e a coloro che cadono gloriosamente sul campo di battaglia. La popolazione di Sciacca, composta prevalentemente di umili pescatori, ha portato fiori e preghiere, sulle ferere che commuove profondamente. I giornali segnalano il gesto commovente di simpatia degli italiani per i francesi: i pescatori di Sciacca si sono quotati per due lire per ciascuna barca per una magnifica corona di fiori naturali, deponia piangendo sul feretro del comandante Du Plessis. Ieri l'ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana ha avuto su al signor Poincaré i sentimenti di sincera condoglianza dell'on. Mussolini, come Presidente del Consiglio italiano e come capo dell'Aeronautica italiana. Il signor Poincaré si è mostrato molto sensibile a questo passo, il cui carattere veramente amichevole non gli è sfuggito, poichè ha pregato l'ambasciatore di trasmettere all'on. Mussolini l'espressione di gratitudine e di riconoscenza del Governo di Parigi e della nazione francese. Abbiamo voluto raggruppare questi fatti perchè comportano le seguenti osservazioni: se nelle discussioni quotidiane di interessi di cui si compone la vita politica di due grandi nazioni come la Francia e l'Italia non ci troviamo sempre d'accordo su tutti i punti non bisogna disperare di raggiungere la piena chiarezza e l'uniformità di vedute, che permetterà di realizzare un giorno, una reale e concreta alleanza tra le due nazioni. Silenzi di emozione come quello segnalato, sorgendo spontaneamente da uno dei due popoli, ogni volta che l'altro è colpito dalla crudeltà del destino, provano che presso le nazioni, come presso gli individui, la passione, il sentimento del cuore prevalgono sempre nonostante tutto, sopra la ragione, il calcolo, l'interesse.

Radic e il problema croato

una riunione dei piccoli Stati agrari dal Baltico al Mar Nero

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 31, mattino.

Il noto agitatore croato Stefano Radic si trova attualmente a Vienna, dove si lascia ogni giorno intervistare da qualche giornale. In un'intervista alla *Reich Post* egli ha dichiarato che la tattica dell'attuale partito contadino croato deve essere di evitare qualsiasi esplosione rivoluzionaria particolarmente in Macedonia, non soltanto per il programma pacifista di evitare la guerra civile, ma lo scopo politico, per conservare cioè le forze per le prossime elezioni politiche, che si vorrebbe avvenissero in primavera prossima. Su tali elezioni Radic si dice sicuro di ottenere con l'aiuto dei macedoni e degli albanesi i due terzi della maggioranza necessaria alla modifica della costituzione jugoslava nel senso di creare alla Croazia una situazione analoga a quella tenuta dall'Ungheria nell'antica monarchia austro-ungarica. Radic ha lamentato l'incomprensione e l'ignoranza d'Europa, particolarmente dell'Inghilterra circa il problema della Croazia. Aggiunge che il suo programma consiste nel dimostrare che il pane vale più dei cannoni. Bisogna cercare quindi di riunire t

Almanacchi

« Da tempo immemorabile, questa Tipografia pubblica il presente Almanacco. Intende di continuarlo negli anni avvenire, persuasa che nessuno vorrà offendere il diritto di proprietà, che su di esso le compete... ». — L'introduzione mutuata che precede, tolta da un almanacco bolognese del Settecento, mi pare costituisca il contrassegno ideale di un vero almanacco: se questo non può variare decenni di vita, se non si pubblica con immutabile fedeltà da un medesimo stampatore, se non reca costantemente le particolari rubriche per cui è venuto in fama, merita di esser definito compilazione effimera e precaria. Il pregio essenziale di un almanacco è di rientrare nella tradizione, di perpetuare vecchie forme: meglio adunque un libretto per il popolo, quale il *Barbanera*, o il *Pescatore di Chiaravalle* (che continuano un'antichissima impresa), di tanto artificiosa riassunzioni, in falsa pergamena, dei modelli classici. Quando vedo fregi accademici, cosciale in pelle, tasti dorati, riquadrature architettoniche, incisioni in legno e caratteri caduti in disuso, penso che sarebbe più conveniente che ogni epoca mirasse ad esprimere con eleganza la propria originalità. A pasanti e graziati rifacimenti, preferiamo risolutamente gli almanacchi legali in tela, pieni di statistiche, di carte geografiche, di riproduzioni fotografiche, ed i libricini abbietti, che continuano a darci rudimentali nozioni di astronomia e previsioni cabalistiche e meteorologiche. Invece di risalire rapidamente agli esempi del passato, esaminiamoli (sono delizioni e quanto mai istruttivi), ma procuriamo di creare l'almanacco d'arte moderno.

Attraverso la storia

A sinistra, la statua della Repubblica (o della Giustizia?), per terra, piramidi di teste troncate — con cartelli che indicano: popolo, aristocratici, ecc. — a destra, la ghigliottina, con un uomo in cui scende il triangolo insanguinato: sotto la vignetta, i seguenti versi:

Admires de Samson l'intelligence extrême,
Par le Couteau fatal il a tout fait périr.
Dans cet affreux état que va-t-il devenir?
Il se guillotine lui même.

E' il frontispizio dell'*Almanach des prisons, ou anecdotes sur le régime intérieur de la Conciergerie, du Luxembourg, etc., et sur différents prisonniers qui ont habité ces maisons, sous la tyrannie de Robespierre, avec les chansons, complets qui y ont été faits* — stampato a Parigi l'anno terzo della Repubblica (1795). Che dire di un calendario che si apre con sì spaventosa immagine? Sbigliamolo, e troveremo che il 19 gennaio (30 piovoso) era giorno consacrato « al Pudore ». Il 31 dicembre (10 nevoso) « all'Odio del Tiranni »; il 29 aprile (10 floreale) « all'Amore »; il 9 maggio (20 floreale) alla « Fedeltà coniugale », Invece del nome dei santi, ogni giorno era contraddistinto dal nome di un prodotto della natura. Sembran cose futili, eppure questi foglietti polverosi ci danno, assai più che ampie ed elaborate opere storiche, la sensazione netta ed evidente dell'89, e leggendo gli aneddoti sulla vita dei reclusi abbiamo un'idea precisa della inestinguibile facoltà di svilupparsi degli uomini, capaci di godere e di amare attraverso le più inique condizioni e le più singolari situazioni sociali. Mentre l'*Almanach des bizarreries humaines, par le conventionnel Charles Radicati* non è che una delle numerosissime raccolte di aneddoti storici o pseudo storici, l'*Almanach de Cobenzl*, ou le plus fol des *Recueils catholiques, apostoliques et français*, — à l'usage de la belle Jeunesse, frivole, émigrante et à émigrer — (Paris, chez l'Allemand, Libraire du Pont Neuf, 1798) ha valore di testimonianza. Il testo di questo calendario monarchico è composto di canzonette, romanze, odi, epistole, satire contro la Rivoluzione e i maggiori avversari dei Borboni (« Vive le Roi! » è il grido che serve di sottotitolo) e dimostra la superficialità convenzionale dei sentimenti dei conservatori e degli aristocratici.

Il contraccolpo degli avvenimenti di Francia nel nostro paese appare in modo esplicito nell'*Almanacco politico militare scientifico stampato* « in Cesena, per gli eredi Biasini — all'ins. di Pall. — MDCCXCV — con approvazione ». Spiccate tendenze clericali non fanno al bel volume, adorno di carte topografiche e di piani di fortezze. L'impronta patriottica che questa nota tradisce: « Domandando umilmente perdono al General Kellerman dell'adoperare tale parola (« ritirarsi »): se non altro per esser noi più pratici [non ci direbbe] della lingua italiana di lui. In un proclama invelsce contro quelli, che danno ai suoi andar indietro il *vergognoso nome di ritirata*. Cosa è ella, adunque? Ella è, dice: *mutazione di positione*. Sappiamo benissimo, che chi si ritira muta posizione. Ma mutar posizione indietro, e sempre indietro. Ha tutti i sforzi per mantenerci, lasciare cannoni, magazzini, ecc. al nemico, questa *mutazione di positione* in italiano si chiama *fuitività*, e si chiamerà sempre così in avvenire, sebbene il sig. Gen. Kellerman diventasse Accademico della Crusca. Ci dispiace, che egli accettasse questa parola per *tanto vergognosa*: ma, sebbene Tedesco [a] servizio di Francia] potrebbe avvezzare l'orecchio a questa parola, ed a qualcun altre sonora, che suona assai peggio ».

« La minima parte di questo libretto è destinata ad affacciare al pubblico la serie de' giorni feriali, e festivi, le lunazioni... »; così si apre l'*Almanacco per l'anno 1798, seguito da dilettevoli ed interessanti notizie* (Bologna, per le Stampe del Sassi) e *Ilà* contiene almeno un « Ristretto » degli avvenimenti, dove si può leggere « L'ardore di molti, così detti *Patrioti*, unito al voto di gran parte della Nation Lombarda, e all'energia, ed intraprendenza di alcuni, superarono finalmente gli ostacoli (!) e si lanciarono sulla gran carriera della libertà ». Questi sintomi di risorgimento, se non si mostrano nel *Nuovo almanacco per l'anno 1802, arricchito di notizie utili e dilettevoli* (in Venezia, alla Libreria della Fortezza, presso Giacomo Storti) e appena si presentano nella vignetta (una donna che porta uno scudo su cui è incisa la testa — sembra — di Medusa, *p*, sul piedestallo, una cornucopia; il tutto con la scritta « Italia » in stampatello) dell'*Almanacco politico italiano per l'anno 1807* (in Firenze, presso Guglielmo Piatti) sono arditissimi nell'*Almanacco politico italiano per l'anno 1808* (dallo stesso editore) il quale s'inizia con una canzone dedicata « Alla Sacra ed Imperial Maestà di Napoleone il Grande, Imperatore de' Francesi e Re d'Italia, protettore della Confederazione del Reno, ecc. »:

Prendi, Italia, lo scettro, impera e regna,
Quai fosti un g...rno alle bell'opre amica,
Del vinto mondo la memoria antica
La via d'onore e di virtù t'insegna.

che termina con la seguente esortazione:

Canzon, se tu presumi
Giungere al piede di colui, che tanto
Maggior d'ogni mortal s'aggueglia a' Numi,
Digli con umil cenno:
Italia e Roma cui ti raccomando:
Vedi che in te confida
E dal colle Tarpeo merce ti guida.

Dieci anni dopo, Giacomo Leopardi ripeteva l'invocazione, ma nei suoi versi era il ricordo dei morti per una causa estranea a quella della patria).

Onde quietare gl'intempestivi entusiasmi e confondere i panegiristi tipo Modesto Rastrelli che — nel suddetto almanacco — scriva un sonetto « A Napoleone il Massimo » dopo un « Compendio dei Fasti di Napoleone il Grande » basta prendere l'*Almanach du Département du Pô pour l'an* [illegible] (Turin, chez Michel Ange Morano). Con la pacatezza delle sue notizie amministrative, correggerà queste righe esultanti del suo confratello fiorentino: « Noi terminiamo la presente Cronica, fecondissima di avvenimenti, ed in particolare per il Regno Italico, che dall'Eroe del Secolo viene incamminato ad acquistar nuova gloria, ed a divenir quella Nazione che fu celebre un tempo nell'Arti, nelle Scienze e nelle Armi ».

Curiosità e fantasie

Il Tempo: un vecchio con grigi cernecchi svolazzanti. Nel quadro dell'incisione in legno — finissima — poche stelle. « Ecco il solito nuovo almanacco per l'anno 1802, al quale circostanze che fauste sembrano danno certamente un'apparenza più favorevole di quella de' trapassati anni. Gli Arabi, conquistata che ebbero nel settimo secolo la Spagna, trasportarono in Europa l'uso de' Calendari indicati, con la denominazione di Almanacco sotto il loro idioma, e questi abbreviati furono con grande avidità da' popoli immersi in quell'epoca in una generale ignoranza, e specialmente nell'Astronomia... ».

Quanto mi piace questo *Almanacco sacro per l'anno 1802 o sia il vero Manipolo, arricchito di notizie patrie, d'un Compendio istorico degli avvenimenti più memorabili dell'anno 1801, e di una istruzione mensuale ai Proprietari di campagna, e cittadini* (Dal torchio di Luigi e Bened. Bindi, con licenza de' Superiori)! E' il più squisitamente provinciale e vetusto che mi sia stato dato di sfogliare. Sentite: *Arrivo degli Ordinari e delle Staffette*: « Domenica, giunge il Corriere Toscano da Roma, e porta le Lettere di detta Città, Malta, Napoli, Sicilia... » — « Giunge la notte venendo il Giovedì la Staffetta di Mantova... » (Non vi pare di ascoltar l'eco delle sonagliere de' cocchi e la grida dei postiglioni?) — *Luoghi per dove non si franche le Lettere*: Firenze, Roma... (« E trovandosi alla buca delle Lettere, che non vedine nei suddetti luoghi non sono incamminate al loro destino ») — Regolamento per la campana degli Uffizi e dell'Armi della città di Siena — Tavola delle ore che si aprono le porte della città — E infine, nel « Compendio istorico » si legge: « Avvicinavasi a gran passi al suo termine lo sventurato ed infausto Secolo XVIII, allorchè l'Arminio conchiuso a Marengo sotto il 15 Giugno 1800 fece risplendere nel torbido emisfero qualche lusinga di conciliazione e di pace... ». Un attimo di riflessione, e le immagini lievi e fragranti tosto dileguano: « Lodovico I Re d'Etruria, Infante di Spagna... ».

Dalla poesia ci allontana l'*Almanach pernettant des pauvres diables pour servir de correctif à l'Almanach des gourmands* (A Paris, chez Mme Cailliot, an XI-1803). Ha per motto: « Panis sacra fames » e per frontispizio un letterato che si ciba di un tozzo di pane e di un bicchier d'acqua, esclamando: « Voilà le prix des talens! ». Nonostante le sue pretese umoristiche non riesce ad essere dilettevole, e gli aneddoti che contiene si distinguono per il loro tono lugubre; taluni tratti di spirito sembrano quasi crudeli, come il seguente: « Di tutti i libri che un povero diavolo può leggere, quelli che offrono minor pericolo sono i romanzi: i loro protagonisti, sempre occupati in amori e in avventure non pensano a bere, nè a mangiare ». Il mercoledì è stato soppresso, perchè dovrebbe comprendere unicamente le quarantene e vigilie, escludendo i giorni di grasso, e sostituire il nome dei santi con quello degli anacoreti. Nella enumerazione dei « pauvres diables » sono elencati artisti di ogni genere, cantanti, ballerini, e « enfin les rédacteurs des journaux: s'ils écrivent bien, ils n'ont pas le temps de dîner; s'ils écrivent mal, ils n'en ont pas le moyen ».

Una femmina seminuda e accoccolata, ad un amorino che le punge il seno con una freccia (più simbolico ed elevato dovettero essere le intenzioni del disegnatore, ma le realizzò si puerilmente che non è lecito descrivere con maggior nobiltà il stile la scenetta) accompagnano l'*Almanach des dames pour l'an 1809* (A Tubingue, chez J. G. Cotta, Libraire). Il quale racchiude numerosissime poesie, alcuni intermezzi in prosa e poche riproduzioni di quadri di Poussin, del Domenichino, dell'Albano... Non avrei che da trascrivere qualche titolo, e il languore sentimentale delle donne napoleoniche apparirà con pieno rilievo: « Stanze sulla perdita delle illusioni della giovinezza » — « Rimpianti del Trovatore » — « Il bacio del pudore » — « La malinconia delle giovine Egle » — « Madrigale » (« Incredula Zulmé... ») — Romanza imitata da Corinna (« La connois-tu, cette belle Italie — Pays des arts et des grands souvenirs... »). Viene in mente il ritratto di Giulietta Récamier (occhioni sognanti e tinta cerea) o si ricordano delle lettere interminabili, dei nastri squainiti, delle rose appassite, armamentario romantico che non riusciamo a ritrovare, dopo *Delphine*, che nei romanzi di Matilde Serao.

Il buon Mürger l'aveva detto, in certi giovi vernicoli impacciati ed esitanti: dalla nostalgia degli almanacchi si passa ai ricordi d'amore:

Et pendant toute la journée
Pensif je suis resté devant
Le vieil almanach de l'année
Où nous nous sommes aimés tant.

A. Cajumi.

Lieve terremoto a Siena

Siena, 31, mattino

Stamane verso le 4 e mezza è stata avvertita una leggera scossa di terremoto. Altre due scosse sono state constatate alle 6 e 6 e mezza circa. Nessun allarme e nessun danno.

Elezioni nel Novarese e nell'Orsola

Novara, 31 mattino.

Senza lotta, ma con discreto intervento di elettori si sono svolti i comizi preparatori per le elezioni amministrative dei comuni di Marigaora (Novara) e Cranaggia (Ossola). Sono riuscite le liste del Fascio. Gli altri partiti avevano rinunciato a portarsi.

Gli spettacoli d'oggi

REGIO (Società del Teatro Regio) — Riposo.
ALFIERI (Compagnia comica Gallo-Bonetti). — Ore 21: « La foglia di fico » commedia di A. Fraccaroli.
CARIGNANO (Compagnia drammatica A. Nicchi) — Ore 21: « Gianni Schicchi » commedia di Forzano.
BALBO (Stagione lirica). — Ore 21: « Tosca » opera di Puccini.
ROSSINI (Compagnia minicipale M. Casalegno). — Ore 21: « Torna a fà pare! » vaudeville di Fantasio e Chia, musica di Calvi.
GIANDUJA (Marionette torinesi). — Ore 21: « I soldi d'è barba Bicò, bizzarria comico-musicale.
GERBINELLA. — Ore 14,30, 17, 21: Grandi spettacoli di gala. Liliana Castagnola Galzer nella gaiezza dei lieti. Nuovi grandi debutti. Lo spettacolo serale terminerà alle 23,30. — Prezzi popolari.
SCRIBE. — Ore 21: Weirych. Celebre illusionista.
MAFFEI. — Ore 21: Spettacolo di varietà.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: ESPOSIZIONE D'ARTE aperta dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno e dalle ore di lucedì e venerdì dalle ore 21 alle 24.

GLI SPETTACOLI DI DOMANI

REGIO: ore 21: « La fanciulla del West » opera di Puccini (1.a rappresentazione d'abbonamento in turno pari). — ALFIERI: ore 21: « Tenzone » lavoro comico di Nancy e Arnaldi. — Ore 21: « La madrina » « Il suo figliuolo » commedia di Hennequin e Veber. — BALBO: ore 21: « Rigoletto » opera di Verdi. — Ore 21: « La Bohème » opera di Puccini. — ROSSINI: ore 15 e 21: « Torna a fà pare! » vaudeville di Fantasio e Chia, musica di Calvi. — GIANDUJA: ore 15 e 21: « I soldi d'è barba Bicò » bizzarria.

Cronaca dello Sport

Sui campi di foot-ball

Gli incontri internazionali

Italia Centro-Meridionale batte Francia del Sud (2-1)

Roma, 31, mattino.

L'attività calcistica dell'Italia che [illegible] rappresentativa in campo internazionale 1923-24 è cominciata ieri a Roma. La gara qui disputatasi non aveva l'importanza di un vero e proprio incontro fra squadre nazionali, ma richiamava ugualmente l'attenzione di tutti gli appassionati per la misura che doveva dare del valore dei calciatori dell'Italia Meridionale (lavanti ad una rappresentanza estera aggueglia. E come aggueglio in realtà si presentava l'avversario. La Francia del Sud aveva infatti mandato a Roma una squadra di primo ordine. Essa contava fra i suoi componenti parecchi uomini della « nazionale assoluta » della vicina Repubblica, giocatori esperti e soliti ai grandi incontri.

Nuova alle emozioni di partite di simile importanza era ricevuta la squadra dell'Italia Centro-Meridionale. Ma gli uomini suoi si gettarono nella lotta con un animo tale che seppero annullare lo svantaggio e dare la soddisfazione della vittoria al numeroso pubblico convenuto.

A proposito del quale pubblico va detto che l'incontro aveva sollevato un'aspettativa addirittura morbosa. Fissato in un primo tempo per la scorsa stagione, e rinviato in seguito, il match diede finalmente modo alla nostra città di assistere ad un incontro di cartello. Numerosi furono gli sportsmen delle grandi città del Settentrione che si erano dati convegno a Roma. Basti il dire, che il Consiglio della Federazione del calcio al completo era sul campo dopo le fatiche di una seduta lunga e laboriosa. La Commissione tecnica in cerca di elementi per la Nazionale non si era lasciata sfuggire la occasione di veder al lavoro i giocatori nostri. Le due Leghe del Nord e del Sud avevano pure numerosi consiglieri sul posto, mentre tutte le Autorità politiche e militari erano presenti od avevano inviato rappresentanti.

Prima del match ebbe luogo la solita cerimonia di scambio di fiori e di doni. Le squadre si allinearono agli ordini dell'arbitro cecoslovacco Kolnar nella formazione seguente:

Francia-Sud: Robert; Subini e Domergue; Baroni, Dedieu e Renelli; Jacquenet, Brunel, Rocchia, Boyer e Magnè.

Italia Centro Meridionale: Vittori (Fortitudo); Munter (Internazionale) e Mattei (Alba); Sarteria (Liberty), Ferrari (V (Fortitudo) e Cassone (Bolognese); Alice, Rovida, Degli (Unit Alba), Bernardini (Lazio) e Santi III (Fortitudo).

La gara ha subito assunto un ritmo vivacissimo. Gli italiani sin dal principio producono nell'immenso pubblico convenuto allo Stadio un'ottima impressione, così da dare si molti la sensazione della vittoria. L'inquadratura della nostra squadra appariva equilibrata nelle sue parti, forte ed elastica nell'insieme. Fra linea e linea l'intesa funzionava visibilmente, e gli uomini, presi singolarmente, soddisfacevano quasi tutti, giocando ognuno con spirito di sacrificio, con slancio ed energia. Anche sotto l'aspetto tecnico quella di ieri fu una buona giornata, e da questo collaudo con le migliori forze calcistiche della Francia del Sud sono apparsi evidenti i progressi compiuti dal gioco nell'Italia Centro-Meridionale. I francesi non hanno, complessivamente, tradita l'attesa, sebbene da qualche appassionato si attendesse qualcosa di più. Si è notata qualche disorganicità nell'undici straniero, di cui ebbe a risentirne il gioco d'insieme. Gli ospiti non diedero prova di una grande penetrazione; furono sovente indecisi davanti al goal, ed anche ci parve di notare in essi minore resistenza che nei nostri. Il gioco terminò con due goals per gli italiani e uno per i francesi. La nostra vittoria fu salutata con un subisso di applausi e con grandi manifestazioni di gioia dall'imponente pubblico.

Alessandria batte Makkabi (3-1)

Alessandria, 31 mattino.

La brillante squadra boema che ha destato tanta ammirazione nelle partite finora disputate in Italia ha subito ieri una grave sconfitta per opera dei grigi che hanno saputo opporre alla miglior tecnica e valentia dei virtuosi avversari la loro energia basata sulla foga e sull'ardimento. Vittoria che ha fatto impazzire il pubblico, per lotte bellissima.

I boemi ci hanno offerto un'esibizione di ottimo stile e di rara tecnica: abilissimi palleggiatori, veloci ed esperti nelle azioni d'attacco condotte con un'assieme di sperimentata e consumata bravura, essi ci hanno offerto uno spettacolo della più alta attrattiva che ha entusiasmato gli spettatori.

Dopo uno scambio di reciproche cortesie i grigi, che hanno la palla a giocano col sole negli occhi, iniziano la serie degli attacchi: un primo tentativo è infranto dal lungo portiere che afferra con calma e sicurezza il pallone rimandandolo ai suoi avanti: ma il pericolo rinasce poco dopo e questa volta si concreta con un successo fulmineo. E' Balonclieri che guida i suoi uomini in linea serrata: mentre il suo half, si sposta al centro quindi allunga a Bauchero che con un'irresistibile spinta scaraventa il goal nella rete di Zeigmondy. L'azione è stata così rapida e decisa che ha sorpreso gli stessi avversari, sollevando un uragano di applausi. I boemi, si scuotono e scendono con ordinata calma e disciplina sotto la rete di Caviglia che interviene a parare un tiro meraviglioso di Hirzer, a cui fa seguito poco dopo un altro di Seiden. Ma l'offensiva boema, tanto ammirata per la sua preparazione, non persiste: i grigi ritornano all'assalto delle estreme linee difensive del bianco-blen ed il portiere Zeigmondy si fa più volte applaudire. Al 10' i grigi sono in corner: allontanato il pericolo i boemi ritornano con ammirabile assieme ed Hirzer ci fa assistere ad un bel tiro sfiorante di poco il palo superiore. Al 15' sono gli ospiti in corner provocato da un'azione personale di Bai a cui fa seguito un nuovo calcio d'angolo contro i grigi per una cannonata del virtuoso Hirzer deviata prontamente da Caviglia. All'energia ed all'aggressività dei grigi fa riscontro il virtuosismo dei boemi. Il loro giuoco è diverso nel sistema da quello dei nostri atleti ed è tanto bello ed avvincente che quando sul finire del primo tempo, tutta la linea del forwards bianco-blen è lanciata con ardore sulla rete di Caviglia il pubblico scatta in piedi acclamando Nikolsburger per il magnifico goal segnato.

Pareggiate le sorti, nella ripresa il gioco si fa più rude e deciso da ambo le parti. Hirzer per i boemi; Balonclieri per gli alessandrini sono i due uomini che conducono l'attacco. Al 7' esce il secondo punto dei concittadini: il popolare Balon, avuta la palla, l'allunga a Ferraris; questi fulmineamente dall'estremo limite del campo tira in porta: il portiere tenta la parata, ma la palla per l'effetto ricevuto gli sfugge, mentre Capra l'interviene e segna. Gli attacchi grigi si rinnovano, ed in una mischia sotto la porta di Zeigmondy un terzino commette un fallo punito dall'arbitro con un calcio di rigore: Balonclieri, malgrado il disperato tentativo del portiere, segna il terzo punto. Oramai la partita è decisa: invano Hirzer, Hess I e Seiden tenteranno le loro migliori risorse ed astuzie per violare la rete di Caviglia. La salda difesa grigia infrange tutte le offensive. La fine dell'aspra contesa trova vincenti gli alessandrini per tre goals ad uno. Arbitro Carcano.

Le squadre: Alessandria: Caviglia, Viviani, Costa; Capra II, Candini, Lauro; Bai, Balonclieri, Bauchero, Avalle (Ferraris nella ripresa), Capra I.

Makkabi: Zeigmondy; Feldmann, Eramsling; Weiss II, Hahn, Obiz; Razio, Seiden, Nicolsburger, Hirzer, Weiss I.

Tôrekvès batte A. Doria (3-1)

Genova, 31, mattino.

Gli ungheresi del Tôrekvès, pur non avendo affatto dominato, hanno colto una bella vittoria contro lo squadrone doriano.

La vittoria degli ospiti fu, più che altro, il frutto della eccezionale abilità nel tiro in porta degli avanti, che nelle poche occasioni a loro favorevoli seppero sempre impegnare seriamente il portiere doriano.

Oltre agli avanti ungheresi, sono piaciuti il centro sostegno ed il portiere, che ha salvato molte difficili situazioni.

La squadra doriana ha giocato una buona partita, specie quando il trainer Riebes, dopo aver giocato per una ventina di minuti centro sostegno, cedeva il posto a Passano, l'abituale titolare.

Ma lo squilibrio tornò a far capolino allorquando il Riebes, poco veloce e duro nei movimenti, passò al centro attacco. Ferveva allora la riscossa doriana e lo spostamento appare ai più inopportuno.

Il primo punto viene segnato da Passano, su calcio di rigore, nel primo tempo. La punizione venne accordata in seguito ad una irregolare carica a Torriani. Gli ospiti, che al 5.o della ripresa raggiungono un calcio di rigore, segnavano in seguito 3 punti, tutti per merito di Urik, rivelatosi cannoniere d'eccezione. Il primo ed il terzo punto rispettivamente furono frutto di magnifiche discese in linea, mentre il secondo veniva segnato su penalty accordato per fallo di Riebes. La riscossa doriana, impetuosa e travolgente, non si concretò in punti per l'ostinata e valorosa difesa degli ospiti, che con disperato sforzo seppero mantenere pino alla fine il preziosissimo vantaggio.

Arbitro: Mister Garbutt. Pubblico numeroso e giuoco assai violento.

U. T. S. E. batte A. Calcio Lombardia (6-2)

Milano, 31.

Si è svolto ieri il match di rivincita fra la squadra ungherese della Ulse e quella libera dell'Associazione Calcio Lombardia. L'incontro procedendo era finito a favore degli ungheresi. Questa volta gli ospiti si sono impegnati sin dall'inizio ed hanno chiuso il primo tempo con tre goals di vantaggio. Nella ripresa essi hanno fruito di altri due punti, di cui uno segnato su calcio di rigore, l'Associazione Calcio Lombardia ha segnato un goal all'inizio del primo tempo, su calcio di punizione, ed uno nella ripresa, su calcio di rigore. I goals ungheresi sono stati ottenuti da Jungling, Torok II, Gally e Reisner (2).

***

Ferrara: Spal batte Wisner (1 a 0).
Cremona: Cremona e 33 F. C. (0 a 0).
Spezia: Spezia ed Unirea (1 a 1).

Le partite di campionato

Coi due « matches » di campionato giocatisi ieri, tutte le ventiquattro concorrenti al campionato di prima categoria vengono a trovarsi a programma esaurito per il girone di andata, avendo giuocato gli undici incontri disposti dal calendario. Le due ultime partite, quelle di ieri, diedero modo al Padova di riportarsi a pari punto col gruppo che insegue i «leaders», gruppo composto dall'Alessandria, dal Livorno e dal Modena, mentre l'Internazionale migliora ancora la sua posizione. L'incontro Brescia-Internazionale si riseppo a Caravaggio per la squalifica inflitta al campo bresciano. Ecco la classifica definitiva del Girone A, l'unico che subì ieri modificazioni per gare in arretrato:

1.o Juventus e Genoa punti 14, 3.o Alessandria, Livorno, Modena e Padova punti 12, 7.o Internazionale 11, 8.o Sampierdarenese e Novara 8, 10 Casale e Brescia 7, 12.o Virtus punti 5.

Brescia ed Internazionale pari (1-1)

Caravaggio, 31 mattino.

Dopo un continuo progresso che l'aveva portata all'altezza delle migliori avversarie del girone, la squadra dell'Internazionale è in grado da due settimane a questa parte di un declino impressionante. Ieri essa non è riuscita a battere il Brescia su terreno neutro, e per poco non è uscita sconfitta dalla gara.

L'inizio è stato a favore dei nero-azzurri che attaccano in prevalenza, tanto che dopo cinque dieci minuti su di un allungo di Cevenini III, Agradi, fuggendo sulla sinistra, riesce a segnare. Ammessa la palla al centro, i bresciani contrattaccano con bella foga, e non sono passati neanche 5 minuti che essi riescono a pareggiare per merito di Giuliani in seguito ad un corner. Da questo momento l'Internazionale non è più che l'ombra di se stessa e solo a sprazzi per merito di Cevenini III riesce a portare la minaccia verso la porta avversaria. I bresciani invece, giuocando con molto brio, attaccano con prevalenza e soltanto per mancanza del tiro in goal dei loro avanti non riescono a segnare.

Nel secondo tempo continua la brutta condotta della partita da parte dei milanesi, dei quali è da ammirare qualche eccellente parata di Campelli ed una bella scappata di Busich, che però sbaglia il tiro a goal vuoto.

Dell'Internazionale ha giuocato bene il solo Conti e discreto è stato Giustacchini. Del Brescia si distinguere il centro sostegno Frisoni, la mezz'ala destra Bollardi ed il centro avanti Giuliani.

Padova batte Virtus (1-0)

Bologna, 31 mattino.

La gara è stata combattuta ed ottimamente condotta da ambe le parti. La Virtus ha spesso saputo infrenare numerose incursioni avversarie e passare a sua volta al contrattacco, seppure con poca efficacia nel tiro, tanto conclusivo dell'azione. La superiorità è stata leggermente dalla parte dei padovani che segnavano il loro unico goal al 19.o minuto del primo tempo con Zaninovich su cross di Monti III.

Il Campionato di II Divisione

Girone A

Torino - Pastore e Valenziana (0 a 0). — I bianco-azzurri speravano di rendere la pariglia di Valenza, forzata che a rendere sterili i loro sforzi abbia non poco contribuito l'abilità dell'ex-nazionale Morando il quale tra l'altro — è furono numerosi i tiri... gentilmente inviatigli — ha saputo rendere infruttuosi due calci decisi e formidabili, due goals quasi sicuri per qualsiasi altro portiere. Della Valenziana ben poco c'è da dire. Il Pastore sul suo campo non è riuscito a spuntarla, malgrado la proverbiale combattività e i suoi intenti di cui sempre ha dato prova: ha giuocato per tanto tempo dell'inferiorità in campo avverso, ha avuto l'incoraggiamento chiaro e palese di quella numerosa folla di simpatizzanti che mai gli è venuta meno, ha fatto sfoggio di discese brillanti e di quasi concludenti azioni, dimostrando capacità nel difendersi ed ancora più nell'attaccare, ma non riuscirono a concretare la loro supremazia. Come forwards preferiamo, se non altro come sistema, i Valenzani, sia pure indecisi a concludere e lenti nel disbrigarsi. Il combattutissimo incontro è terminato zero a zero, lasciando interamente soddisfatti quei del Valenza e non poco contrariati i concittadini. Tralasciamo dal descrivere le fasi della partita, perchè di veramente interessanti non ve ne furono. Più numerosi i calci d'angolo a favore del Pastore, la quale squadra si presentò su per giù nell'ormai consueta formazione, mentre quella del Valenza risultava composta da: Morando; Sioppa e Bonzano I; Stradella II, Ghidelli e Reposi; Geravelli, Covezzale, Accatino, Farina, Bonzano III. Arbitro Azzi di Vercelli.

Biellese, U. S. Biellese batte Varese (5-0). — L'U. S. Biellese dominò nettamente per tutta la partita la simpatica squadra di Ghiringhelli, che, giuocando con numerose riserve fu costretta in difesa. I goals furono tutti segnati da Ferrero. Numerosissime occasioni furono mancate e si deve altresì l'indecisione ed alla cattiva giornata dell'interno sinistro se lo score non fu clamoroso. La partita è stata giuocata cavallerescamente e fu arbitrata da Vanda di Vercelli.

Tortona. - Derthona e Vercellesi Erranti (2 a 2). —

Girone B

Savona. - Speranza e U. Sestrese (3 a 0). — Match giuocatosi davanti a folto pubblico. Gli avanti dello Speranza non seppero concretare davanti a goal la superiorità di cui diedero prova a metà campo.

Sestri Ponente. - Veloci Embriaci batte Savona (2 a 0).

Quarto. - Quarto batte Spes (4 a 1).

Girone C

Milano. - Juventus Italia batte Esperia (1-0). — La Juventus Italia si è incontrata con l'Esperia sul suo campo per il campionato di seconda divisione. Malgrado una leggera superiorità della squadra comasca, quest'ultima è uscita sconfitta per un goal a zero, grazie alla potenza della difesa della Juventus Italia. Il punto è stato segnato al 15.o minuto del primo tempo da Comi su corner.

Pavia. - Pavia batte Saronno (3 a 1).

Girone D

Verona. - Bentegodi e Piacenza (2 a 2).

Girone E

Udine. — Udinese e Dolo 1 a 1. Gara movimentata per brevi invasioni del campo e vie di fatto fra giuocatori.

Padova. — Petrarca e Monfalconese 2 a 1.

Girone F

Parma. — Parma batte Viareggio 2 a 0.
Siena. — Robur batte Firenze 2 a 1.
Lucca. — Lucchese e Reggiana 1 a 1.
Firenze. — Libertas batte Prato 2 a 1.

Il Campionato di III Divisione

Torino. — Michelin S. C. batte Bertolino 2 a 1. Netta vittoria dei torinesi che si presentarono a squadra incompleta.
Asti. — U. C. Astigiani ed Acqui F. C. 2 a 2.
Genova. — Molassana batte Grifone 4 a 0.

Il Campionato delle "Riserve"

Torinese. — Alessandria batte Derthona 3 a 2.
Torino. — Juventus batte Biellese 1 a 0.
Piacenza. — Parma batte Piacenza 3 a 2.
Prato. — Prato batte Livorno 2 a 1.

Le partite amichevoli

La Coppa Rondo

Pro-Vercelli e Novara pari (1-1)

Novara, 31 mattino.

Il secondo match per la coppa Rondo disputatosi ieri sul nostro campo sportivo fra il Novara e la Pro Vercelli ha suscitato un grandissimo interessamento, specialmente per il pareggio raggiunto meritatamente sceso sul campo della Pro Vercelli. Il pubblico, data l'antagonismo fra le due società, era numeroso e impaziente, tantochè avvennero dei piccoli incidenti con scambio di invettive e di qualche pugno fra i sostenitori delle due parti.

Il primo tempo trova il Novara assai manchevole e omogeneo, ma la forte difesa della Pro Vercelli impedisce agli azzurri di segnare. Per contro il vercellese Zanella segna, e meccoglie per i propri colori il primo e unico frutto della giornata. La ripresa da luogo ad una lotta vivacissima. Il Novara ha i suoi migliori uomini negli halves mentre della Pro Vercelli emergono Milano, Bossola e Ardissone. Il novarese Cappa segna, l'azione è energica e potente dei suoi compagni impedisce agli avversari di segnare ulteriormente. Così il Novara avrebbe avuto un secondo punto, quello della vittoria, se non avesse fallito un calcio di rigore nel secondo tempo. Le due squadre così si equivalsero in tutte le fasi del match, arbitrato dal dottor Brunetti.

Una partita con 23 arbitri

Arbitri lombardi b. Arbitri liguri (4-1)

Il risultato della partita fra gli arbitri lombardi e quelli liguri non ha grande valore, benchè fosse in palio per la partita un ricco premio: la Coppa « Zuppini ». Il successo fu tutto di lusinga, ma il pubblico vide volentieri in campo alcune vecchie glorie che ebbero a fare i conti con De Vecchi che fu inesorabile nel segnare i falli, anche quelli insistenti. Prima e dopo l'incontro vennero scambiati doni commestibili e non, e le squadre si lasciarono fotografare a lungo senza resistere.

Il primo goal venne segnato da Dani per i liguri; in seguito segnarono Grossi, Sassa (2) e Mauro.

Arbitri lombardi: Grossi, Bisioletti e Gama II; Trezzi, Crivelli III e Piazza; Gama I, Sassa, Mauro, Tradico e Crivelli II.

Arbitri liguri: Varge; Olivari e Gandolfo; Pinasco, Sguerso e Tergolino; Parodi, Zennaro, Garbieri, Dani e Giordani.

***

Pasto Arstide: Pro Patria batte Novi (3 a 1).

GINNASTICA

I Campionati liguri di "Savoia"

Genova, 31, mattino.

Organizzati dalla Società Ginnastica Andrea Doria, hanno avuto luogo, nella palestra sociale di corso Mentana, i Campionati liguri di Savoia. Pubblico numeroso ha presenziato ai diversi saggi, interessandosi vivamente. Ecco le classifiche:

Campionato ligure assoluto per l'anno 1923-24 — 1. Guglielmo Ferruccio, della Doria; 2. Angeramai Mario, id.; 3. Barbi Mario, della Scuola Moderna di Nova Francesa.

Categoria pesi massimi — 1. Guglielmo Ferruccio, della Doria; 2. Boriando Luigi, id.; 3. Rocca Domenico, della Cristoforo Colombo.

Categoria pesi medi — 1. Barbi Mario; 2. Zanco Lorenzo, della Doria.

Categoria pesi leggeri — 1. Angeramai Mario; 2. Solari Emilio della 2. M. di Rocca; 3. Lari Augusto, della Doria.

Categoria ragazzi — 1. Serravalle Francesco, della Doria; 2. Scullaudi Alfredo, della 2. R. Fiammenga; 3. Crocetto Ambrogio, della 2. Moderna.

Gara di classifica — 1. Barbieri Luigi, punti 10; 2. a pari merito con punti 9, Guglielmo Ferruccio, Rocca Domenico, Emilio Lovaro, Maganza Neri, Rocca Domenico, Costa Mario, Leonardo Alfri, Angeramai Cristiano, Costa Mario, Leonardo Alfri, Angeramai Mario, Fossa; 3. con punti da 8 in più, Rizza Ignazio, Maganza Neri, Lari Augusto, Cesarani Edoardo, Borelli Solari Emilio, Crovetto Giuseppe, Pasterino Bertello.

Categoria ragazzi: Gara di classifica — 1. Cuneo, punti 9 1/2; 2. Caprile e Crovetto, punti 9; 3. Ghinelli, punti 8 1/2.

Organizzazione ottima.

PODISMO

La IV targa Reinero

Una solenne constatazione. La gara di marcia per la disputa della IV Targa Reinero parrebbe dimostr

CRONACA CITTADINA

un doloroso problema

Le classi speciali

Non tutti sanno che nelle scuole elementari di Torino sono state da tempo istituite alcune classi speciali, nelle quali si cura l'educazione e l'istruzione dei fanciulli deficienti. L'educazione dei deficienti, ha scritto Séguin, non può dirsi che sia in Italia [illegible] oggetto di particolari e ampi studi, ma (al di fuori di [illegible] si è tentato in alcuni grandi centri) [illegible] speciali cure pedagogiche: di solito [illegible] pensa che il deficiente debba essere [illegible] di analisi fisiologiche e psicologiche a [illegible] di un trattamento educativo-didattico». [illegible] dall'istruzione dei fanciulli anormali [illegible] annunciò in Torino a essere studiato dal [illegible] società scolastiche cittadine in questi ultimi [illegible] anni. Le ragioni che hanno indotto a [illegible] gli alunni più o meno anormali [illegible] classi comuni sono di varia indole. Anzitutto conveniva allontanare dalle classi normali gli scolari che costituivano una causa [illegible] di indisciplina o rendevano troppo [illegible] l'insegnamento; in secondo luogo occorreva [illegible] già eliminare senz'altro, rimandandoli [illegible] loro famiglie gli scolari dichiarati [illegible] deficienti, ma meritevoli in condizioni [illegible] entrare più tardi nelle classi del [illegible] normali. Per ragioni finanziarie l'Amministrazione non credette di risolvere il [illegible] in maniera più radicale e a un tempo [illegible] razionale, cioè dando vita a speciali [illegible] formate di tanti o pochi alunni, utili e [illegible] per lo studio, l'educazione e l'istruzione [illegible] dei deficienti; ma istituì classi che [illegible] il vantaggio di non obbligare gli alunni a [illegible] sopportare lunghi tratti di via fra l'abitazione e la scuola; e le denominava speciali [illegible] un motivo di natura sentimentale; poichè [illegible] famiglie non avrebbero facilmente acconsentito che i propri figli frequentassero istituti [illegible] il cui nome indicasse troppo chiaramente [illegible] inferiorità degli inscritti.

Nella scelta degli anormali si fa dopo qualche mese di scuola fra gli inscritti alla prima classe, e anche fra gli alunni delle altre classi inferiori, potendo accadere che per trauma [illegible] o malattia sopravvenuta allievi già regolari [illegible] siano affetti da gravi anormalità. Le insegnanti delle classi comuni segnalano al direttore [illegible] il comportamento scolastico gli alunni anormali di anormalità, e trasmettono i dati relativi al loro carattere, alle abitudini e al profitto. Il direttore locale esamina la relazione e la trasmette alla Direzione generale della scuola e all'Ufficio di Igiene. L'ispettore sanitario visita l'alunno segnalato e ne [illegible] anormale rilascia una dichiarazione, in [illegible] alla quale il fanciullo è accolto in prova [illegible] mesi in una classe speciale. Gli [illegible] approvati si possono accettare dai sei [illegible] dodici e ogni classe non deve averne [illegible] numero superiore ai venti.

Togliamo queste informazioni da un'interessante pubblicazione della signora Rosina Lupo: *L'educazione dei deficienti nelle classi speciali di Torino* (Latte, editori), [illegible] quando spero in queste pagine il frutto [illegible] sua illuminata e amorosa esperienza di [illegible] del doloroso problema. In [illegible] manuale del De Sanctis: *L'educazione dei [illegible]* riassume quanto di meglio fino ai [illegible] scritto sull'educazione degli anormali [illegible] nuovi contributi, - cioè, osserva l'autore, non è vano orgoglio affermare che in [illegible] l'educazione dei deficienti, se non ha [illegible] ancora quel largo favore delle altre [illegible] e del pubblico che gode altrove, presenta serie pubblicazioni che non solo gareggiano con le migliori delle altre nazioni, ma [illegible] parecchi aspetti le superano. Ciò però [illegible] che nel manuale del De Sanctis [illegible] debbano rilevare alcune sproporzioni fra [illegible] dedicati allo studio dei caratteri di [illegible] deficienti e la parte consacrata [illegible] all'organizzazione delle scuole per i medesimi». A questa parte giustamente la signora Lupo dedica quasi per intero il suo volume, nel quale compendia i risultati ottenuti.

«Gli anormali lievi, essa scrive, cioè gli educabili, compiono quasi tutti il passaggio alle classi degli alunni normali, superando gli esami colle stesse modalità stabilite dal Regolamento per le scuole elementari comuni. Alcuni di essi riescono a compiere il corso elementare superiore e lasciata la scuola, si dedicano a qualche mestiere, come quello del fabbro, sarto, falegname o vennero assunti in qualità di operai presso qualche officina o azienda industriale, riuscendo in tal modo a [illegible] produttivi e a guadagnarsi onestamente [illegible] vita, e a venire in aiuto ai genitori. Altri [illegible] deficienti di medio grado o i retratari [illegible] assistono alla terza elementare per dedicarsi [illegible] lavori manuali piuttosto faticosi presso maestri [illegible] come apprendisti o aiutanti muratori [illegible] addetti alla nettezza pubblica, ecc. [illegible] finalmente di alto grado o peggiori, poco [illegible] educabili, diedero ordinariamente risultati [illegible] confortanti, a causa delle profonde [illegible] fisiche e psichiche, essendo [illegible] deformi o neuropatici o paralitici [illegible] di rimostrarono quasi tutti incapaci [illegible] bastare a se stessi e di vivere in società, [illegible] finirono al manicomio, altri morirono [illegible] per cefalee croniche e qualcuno purtroppo [illegible] la mano a mendicare, divenuto strumento di lucro da parte dei parenti. «Se [illegible] dare un giudizio sereno ho il dovere [illegible] dichiarare che le classi speciali corrispondono [illegible] sostanzialmente all'aspettativa, come si [illegible] da ciò non vuol significare che le [illegible] speciali, che riescono a far compiere [illegible] tre e talora anche le prime quattro [illegible] ai loro alunni o ad avviare altri al [illegible] superiore, siano ideali da raccomandare o da proporre a modello». I loro risultati sono troppo in relazione col solo e non [illegible] quantità dell'insegnante troppo poco in [illegible] rapporti con la efficacia dei mezzi e dei [illegible]. Giustamente la Rosina osserva che [illegible] problema dei fanciulli anormali non si risolve [illegible] con classi nelle quali quanto al falso [illegible], al deficiente lieve siano gli psicopatici gravi. Il vero istituto per gli scolari anormali non può essere che la scuola autonoma con classi dotate di materiale proprio [illegible] per l'insegnamento fisiologico dell'alunno e per l'insegnamento [illegible]. «Pur conservando le classi speciali [illegible] ai singoli compartimenti scolastici, le [illegible] speciali dovrebbero costituire un organismo [illegible] a sè, un reparto autonomo o quasi, con [illegible] proprio, sala per lavoro, giardino di studio [illegible] gli osservazioni scientifiche, cure [illegible] terapiche ed elettroterapiche [illegible] indispensabili e possibile (tutti quei [illegible] mezzi che la pedagogia emendativa consiglia [illegible] che rendono possibile la vera e feconda collaborazione del maestro e del medico».

A questo scopo l'iniziativa privata è da [illegible] e al fondare quella del Conte Eula e dello Stato.

«Tutte le istituzioni per [illegible] in Italia *sono frutto dell'*[illegible] [illegible] di qualche [illegible] è fatto vivo sollecitazione [illegible] norma per la [illegible] degli anormali e [illegible] degli scolari [illegible] troppo poco. Il Governo [illegible] e vigilare gli istituti [illegible] associazioni di privati [illegible] Scuole autonome e [illegible] anormali anche gravi, sorgono [illegible] nelle principali città italiane, variamente [illegible] loro ordinamento pedagogico [illegible] professionale e nello stesso [illegible] annesse con corsi speciali [illegible] scuola normale o ai corsi di [illegible] frequentati per le Classi o Scuole [illegible] anormali. Il problema dell'educazione [illegible] dovrebbe ispirare tutti: uomini [illegible] Stato, maestri, educatori, medici, [illegible] psicologi a studiare, proporre e sperimentare [illegible] mezzi migliori per la soluzione del [illegible] problema dell'educazione e della redenzione [illegible] quegli infelici. Questo mio voto va unito a quello già [illegible] formulato di un migliore ordinamento delle Classi speciali torinesi per [illegible] cambiai e i [illegible] alunni anormali: entrambi i voti sono [illegible] espressione di un cuore [illegible] veramente [illegible] verso l'affetto per quegli infelici [illegible] spesso non [illegible] compresi, talora derisi, ma [illegible] sempre bisognosi [illegible] conto di pietà e d'[illegible]

Un "Te Deum" alla Consolata

per la guarigione del Duca d'Aosta

Per espresso desiderio di S. A. R. la duchessa Elena di Aosta nel Santuario della Consolata, il tempio ove i torinesi amano raccogliersi nelle ore di tormento e nei momenti di pubblico, è stato celebrato nel pomeriggio di [illegible] solenne *Te Deum* di ringraziamento per la guarigione del Duca d'Aosta. La [illegible] doveva effettuarsi, secondo una primitiva intesa, quando l'augusto infermo avesse potuto uscire dal palazzo, desiderando il Duca assistere alla funzione, ma [illegible] successiva disposizione la duchessa Elena fece fissare la religiosa cerimonia per il pomeriggio di ieri. Il che vuol dire che il duca d'Aosta non lascia ancora le sue stanze, ma è ormai in condizioni [illegible] confortanti di convalescenza.

Al solenne *Te Deum* furono invitati tutti i Principi di Casa Savoia residenti nella nostra città, le autorità municipali e provinciali e le rappresentanze militari. Precedute dalla croce astile e dalla Reseta per la cerimonia delle ore [illegible] per la Reseta per la cerimonia, giungevano al Santuario la duchessa Elena, la principessa Laetitia, il Duca e la Duchessa di Genova con i figli Principe di Udine, Duca di Pistoia, Duca Principe di Bergamo e principessa Maria Adelaide, [illegible] cavalieri [illegible] d'onore, il comandante generale del Corpo d'armata generale Peduti di Borelo, il comandante della divisione generale Bertini, il commissario regio barone La Via col commissari aggiunti Monti e Cortiaudi, il rappresentante del prefetto, il vice-questore cav. uff. Fasola col capo di gabinetto cav. Calasso, il colonnello dei carabinieri Blais.

I Principi presero posto su scanni coperti di drappi cremisi e oro posti nel presbiterio e le autorità, tra le quali moltissime alte cariche e quelle accennate, e le rappresentanze militari in altri banchi posti nella navata centrale tenuta sgombra dai carabinieri e da una squadra di giovani esploratori cattolici. L'ora della funzione non era stata cosa pubblica, ma nonostante ciò il Santuario, magnificamente parato a festa alle ore 17 era gremitissimo di popolo desideroso di unirsi ai Principi e alle autorità nell'atto di ringraziamento per l'auspicata guarigione. La chiesa era in quell'ora tutto uno sfolgorio di luci. L'immagine miracolosa fatta segno a tanta venerazione circondata da un numero grande di ceri e di lampade, tra le quali era quella donata dalle vicchesa Elena nella dolorosa circostanza d'una precedente malattia del Duca.

Nella cerimonia pontificò monsignor Castrale, vescovo vicario capitolare, assistito dal rettore della Consolata canonico Cappella e dal clero della chiesa. La funzione per la imponenza e straordinaria assistenza ed anche per il concorso della scuola corale riuscì improntata a grandiosa solennità. Preghiere, salmi e benedizione vennero seguiti dai Principi e dalla folla che stipò le chiese con devozione e raccoglimento, mentre turbini d'incenso riempivano la chiesa così suggestiva nel pio raccoglimento.

La cerimonia ebbe termine verso le ore 18. Finita la cerimonia i Principi lasciavano il Santuario accompagnati dalle autorità e dal rettore, intorno al Santuario era disposto un servizio d'ordine diretto dal commissario avv. Serra.

La cerimonia di chiusura dell'Istituto di Magistero

Nella palestra della Società Ginnastica di via Magenta si è svolta stamattina, con carattere ufficiale la cerimonia di chiusura dell'Istituto di Magistero, il quale viene appresso per le disposizioni della riforma Gentile. Alla riunione erano presenti tutti gli insegnanti della scuola, gli allievi e le allieve; [illegible] autorità [illegible] rappresentanza fra cui il provveditore comm. [illegible] per il Ministero della P. I., il sottosegretario per il Ministero della Marina, il generale [illegible] Mombello per il Ministero della Guerra, il sen. Pagliani, il prof. Gribaudi per il Municipio, il prof. Carle ispettore regionale, il conte Gloria per la Prefettura, l'avv. Clerici per la Società Ginnastica ed una rappresentanza delle scuole primarie, secondarie superiori, della Scuola di Guerra e della Accademia militare.

Il preside dell'Istituto prof. Monti, accolto con dimostrazioni di viva simpatia, fece la relazione morale sul funzionamento della scuola; e dopo di lui parlarono il comm. Sironi, presidente della Federazione Ginnastica italiana ed il prof. Pennese, presidente della Federazione nazionale degli insegnanti di educazione fisica. Tutti gli oratori lamentarono la soppressione dell'istituto, tanto più che non è ancora creata la scuola di educazione fisica che dovrà succedere a quella sopressa; e fecero voti che l'Istituto torinese, il quale diede sempre ottimi risultati, sia riaperto; augurarono nello stesso tempo che il Governo dia un nuovo incremento alla educazione fisica.

Una allieva ed un allievo della scuola a nome dei loro colleghi rivolsero ringraziamenti al preside e ai professori insegnanti. Gli allievi, riuniti in quadrati, diedero un saggio pratico di ginnastica e cantarono [illegible] Quindi [illegible] Vanno inoltre inaugurate la lapide [illegible] allievi caduti in guerra, ricordati con profonda reverenza ed affetto. Dopo le cerimonie gli insegnanti, i delegati e gli allievi parteciparono ad un banchetto.

L'inaugurazione della nuova sede del Circolo Venchiglietta

Con una cerimonia [illegible] semplice è stata inaugurata [illegible] mattina la nuova sede del Circolo Venchiglietta in via Cigliano 34, una graziosa palazzina [illegible] il Circolo si è fatto appositamente costruire. Erano intervenute molte personalità cittadine, fra le quali abbiamo notato il comm. Peretti, consigliere comunale, il grand'uff. Lacaito, il cav. uff. Porino, il cav. uff. Violle, il comm. avv. Armandola, consigliere provinciale, l'ing. Lingua presidente della [illegible] Torino, il comm. dott. Borini, e molti rappresentanti di circoli ed associazioni cittadine fra folto stuolo di invitati, fra cui molte eleganti signore e leggiadre signorine animatrici la festicciuola.

Il geom. Eugenio Rocca presidente, pronunciò un breve discorso commentando gli scopi del sodalizio. Quindi il parroco, Monsignor Assoun, che aveva benedetto i locali, disse alcune cordiali parole di augurio per le fortune del Circolo. Quindi parlarono il comm. Borini, il comm. Goretta, il cav. uff. Porino, il grand'uff. Lacaito, il conte Capponi-Trenca, e per ultimo il comm. Arnaldi. Dopo i discorsi le autorità ed invitati procedettero ad una visita dei bei e spaziosi locali mentre la banda musicale [illegible] prestava servizio d'onore. E la [illegible] ebbe lieta e gradito fine con un signorile servizio di buffet.

La commemorazione d'un fascista ucciso

Il Fascio ha commemorato ieri sera il giovane fascista Porcù, caduto un anno fa [illegible] mani [illegible] delle guardie regie. I membri del Direttorio, le rappresentanze delle Centurie e dei Sindacati si [illegible] riunirono verso le 21 nella sede di via Bezzano 8, quindi in corteo si recarono in piazza Castello, ove, precisamente presso l'imbocco di via Roma, il Porcù cadde. La salma, [illegible] la quale venne salutato come vivo e presente il comandante [illegible] scelta in modo severo [illegible] scomparsi. Su luogo dove avvenne [illegible] una [illegible] deposta una corona e [illegible] venne [illegible] che continuò ad ardere [illegible] la notte, fra la commossa curiosità dei passanti.

I grafici deliberano lo sciopero
con 1452 voti contro 7

La sala del teatro Odeon, in via Vittorio, ha visto ieri mattina un pubblico foltissimo, che la riempì, in platea ed in galleria, fino all'estremo limite del possibile. Erano i grafici di tutte le categorie, che erano accorsi all'invito del loro Comitato per avere comunicazioni in merito alle ultime trattative svolte coi rappresentanti industriali in merito al concordato di lavoro e decidere in conseguenza. La sala folla sopra ogni piccolo [illegible] qua e là dai cappelli a vivaci colori dell'elemento femminile, che era intervenuto al completo. Sul palcoscenico presero posto i membri della Commissione che condusse le trattative ed il segretario generale della Federazione del Libro, Tommaso Bruno, giunto la sera innanzi da Bologna, insieme ai commissari reduci da una riunione, avvenuta coi membri del Comitato centrale, nella quale si era discussa la situazione torinese.

Il comizio

Poco prima delle 10 si inizia il comizio. Invitati i presenti a scegliere un presidente, viene designato un veterano dell'organizzazione: Castagno, il quale, ringraziata l'assemblea, dà subito la parola al [illegible] dei membri della Commissione, Bruno, perchè riferisca sulle ultime riunioni avvenute in Prefettura e consimili con la lettura delle trattative. Bruno comunica le fasi degli ultimi colloqui avuti, alla presenza del Prefetto, con i rappresentanti della parte industriale. Ricorda, a mo' di premessa, come la parte operaia, a dimostrazione dei suoi seri intendimenti conciliativi, avesse accettato l'art. 1 o del nuovo concordato secondo la formula proposta dagli industriali, e che anche sull'art. 2, che rappresentava una innovazione, di cui non si capiva bene l'utilità, la parte operaia avesse ceduto alle pretese padronali.

Dopo queste indiscutibili prove di buona volontà, aggiunge l'oratore, la parte operaia aveva diritto di attendersi una maggiore remissività da parte industriale. Invece, con irriducibile ostinazione, che apparirebbe inspiegabile se non si pensasse ai fini riposti di tale mossa, la parte industriale s'impuntò a voler togliere agli operai di Torino una conquista ormai [illegible] da quasi tutta la lunga esperienza, mentre in tutte le altre piazze d'Italia nessun industriale attentò ad essa. L'oratore dice poi come l'intenzione degli industriali sia chiaramente quella di voler apportare una grave falcidia alla paga operaia, facendo così pagare i lavoratori torinesi ad un trattamento inferiore a quello dei loro colleghi delle altre località del Piemonte, da dove potrebbe se mai, venire il pericolo della concorrenza.

Per tutti questi motivi, conclude l'oratore, i rappresentanti della parte operaia hanno [illegible] inaccettabili il proposito degli industriali ed hanno convocato la massa a [illegible] perchè essa giudichi e deliberi. Il proletariato grafico di tutta Italia è con noi». [illegible] applausi salutano la relazione e si rinnovano subito dopo quando alla tribuna si avanza a parlare Bruno, segretario della Federazione.

Il Bruno comincia dicendo che la classe dei grafici ha già combattuto altre memorabili battaglie, ma quella attuale ha forse un'importanza maggiore. «Qui nel recinto, abbiamo sentito un [illegible] basta! ai padroni padroni. I lavoratori d'Italia sono stanchi di vederai ricacciati indietro, di cadere sulla strada che essi seminano col loro sangue e col loro sacrifici [illegible]. Una prova della grande importanza della nostra agitazione è il virulento intervento che vi prendono le altre categorie di lavoratori. E' questa una grande responsabilità pel [illegible] ne siamo perfettamente consapevoli, ma ne diamo anche orgogliosi».

Gli interessi della Patria

L'oratore prosegue dicendo che la categoria dei grafici rivendica i suoi diritti e tutela i suoi interessi, ma non disgiunge [illegible] suoi e gli altri da quelli supremi del Paese, come è sempre stata sua norma anche nei tempi in cui seguiva significava andar incontro ad amarezze e peggio. Ma gli interessi della Patria non hanno un volto solo, non sono rappresentati soltanto da espressioni puramente verbali. Han da essere concetti anche di una [illegible] d'animi, di sentimenti, di volontà. Tutte le classi sociali han da cospirare, unite, allo scopo supremo, nè è tollerabile che in nome di assurdi interessi superiori una classe maggiore [illegible] altre o cerchi di sopraffarle. Ora, dice, quando si arriva a voler importare in Italia mano d'opera straniera da paesi vinti ed affamati per schiacciare la propria sanguinante, si offendono e si feriscono appunto gli interessi della Patria (*applausi e grida di viva verso sonno*).

Proseguendo, l'oratore dice che i grafici vogliono difendersi da [illegible] offensive e ci riusciranno. Ormai la parte industriale, o almeno qualcuno che parla in nome di essa, ha ridotto la controversia ad una questione di puntiglio; infatti, dice, quando dai sei mesi di orario ridotto prima richiesti si arriva a discendere alla due o tre settimane, si comprende che la richiesta nasconde il proposito di umiliare la parte operaia e nello stesso tempo vulnerare il principio che dura da vent'anni. «Orbene, questa soddisfazione, o signori industriali, la massa non ve la darà!» (*bravo, applausi*). «Nel momento che Milano, Trieste, Firenze, e tutte le Venezie hanno concluso con la clausola della settimana integrale non vi è nessuna ragione perchè Torino debba fare diversamente».

A questo punto il Bruno racconta all'uditorio, attento, l'episodio di Milano quando i grafici di quella città offrirono una medaglia d'oro al prof. Devoto, il chiarissimo studioso di medicina sociale, il quale, ringraziando, volle esaltare l'opera della categoria dei grafici che scontano una certa maggiore considerazione fra le categorie operaie, avendo il primissimo primato della moralità per intelaiabilità professionale e sono anche alla testa dei loro compagni nel pagare un largo tributo alla tubercolosi. Entrando o parlare delle ultime trattative, il Bruno dichiara che tutti gli sforzi, tutti i tentativi furono fatti dalla parte operaia per indurre gli industriali a seguire l'esempio dei loro colleghi delle altre città, perchè i grafici hanno un alto sentimento della loro responsabilità e non sono nè spavaldi, nè provocatori.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore dice: «Ma non sapremmo che non si deve scendere al ricatto, di certi limiti e non scenderemo. Tutti i colleghi grafici d'Italia guardano a noi e ci dicono: resistete, per [illegible] guardano [illegible] questo momento hanno gli occhi su di noi. A noi, che [illegible] questo momento siamo al posto avanzato [illegible] facca dire che indietro non si torna! [illegible] padroni, di qui non si passa!».

L'adesione del segretario del Fascio

Cessati gli applausi che hanno coronato le ultime parole del segretario generale, si avanza [illegible] grafico fascista, Mazza, il quale dice [illegible] le categorie dei grafici è costretta [illegible] a scendere in lotta per l'ostinazione degli [illegible] a specialmente di uno fra essi, di [illegible] il nome, che viene accolto da [illegible] dall'assemblea. L'oratore soggiunge [illegible] stesso industriale aveva dichiarato ed a Bagnasco di voler dare un [illegible] in sede sindacale alla Federazione del Libro, e dopo dichiara che i grafici fascisti [illegible] completamente d'accordo con tutti i [illegible].

Quindi [illegible] lettura di una lettera di Mario Gioda, [illegible] segretario politico del Fascio di Torino, [illegible] ale, dal letto dove si trova ammalato, [illegible] ex collega dei grafici, invia [illegible] fascisti [illegible] saluto. Il Gioda soggiunge [illegible] essere perfettamente al corrente [illegible] della controversia e di giudicare [illegible] equo, conciliativo, l'atteggiamento [illegible] componenti la Commissione operaia, [illegible] era nello stesso tempo inconcepibile [illegible] atteggiamento dei rappresentanti industriali [illegible] specialmente di uno fra essi, e [illegible] inviando i suoi cordiali auguri di [illegible] ai grafici. Questa lettera viene accolta [illegible] applausi. Il presidente Castagno [illegible] il Gioda per la sua lettera e gli [illegible] auguri di pronta guarigione.

Quindi prende a parlare Pozzo, vice segretario generale della Federazione sindacale fascista, il quale dice: «Io non sono qui a portare l'adesione della Federazione sindacale fascista. Ma riconoscendo la giustizia della nostra causa vi dichiaro che non soltanto noi non faremo nulla contro di voi, ma faremo quanto sarà necessario perchè alla vostra bella battaglia arrida la vittoria». L'oratore è applaudito. Il rappresentante dei filodrammatici, Servi, a nome della sua categoria reca al Comizio l'augurio di piena vittoria perchè, dice, «altrove si attende con molto interesse l'esito della nostra vertenza». Il rappresentante della Federazione lavoratori [illegible] Spallacci, rileva l'importanza della lotta che sta per iniziarsi, ed afferma che l'industrialismo torinese si dimostra più gretto e più reazionario di quello di tutte le altre regioni. «Spetta quindi a noi rispondere degnamente a questa provocazione. L'agitazione che state per proclamare è fatta nell'interesse di tutti i grafici e di tutti gli operai d'Italia».

La discussione è finita. Il presidente Castagno dà lettura di un caloroso telegramma di auguri del presidente del Comitato centrale della Federazione del libro che viene accolto da una nutrita salva d'applausi. Poi Bosio comunica il bene della Ditte che, avendo dichiarato di mantenere la tariffa in vigore dovranno essere escluse dallo sciopero, nel caso questo venisse deliberato ed annunzia che altri importanti opifici grafici hanno già manifestato il proposito di rilasciare analoga dichiarazione.

L'ordine del giorno

Il presidente Castagno, a questo punto, fra l'intenso silenzio dell'uditorio, dà lettura del seguente ordine del giorno:

«Gli operai grafici torinesi, riuniti in assemblea il 30 dicembre 1923, per discutere sulle [illegible] trattative con [illegible] sindacale e sui loro rapporti con i datori di lavoro, udita la relazione della propria Commissione delegata per le trattative, considerato che la lunga durata e le interruzioni delle trattative stesse, che non hanno approdato ad alcun risultato dopo due mesi circa di discussione, sono dovute all'intransigenza degli industriali, i quali — pur mutando la forma — hanno mantenuta integra la sostanza della loro volontà di peggiorare in tutte le sue parti le vigenti condizioni di lavoro; constatato che da parte della propria Commissione è stata data la più grande volontà di conciliazione sopra una base [illegible] ed in relazione alle condizioni esistenti nelle altre tariffe dei grafici d'Italia; richiamandosi al deliberato delle assemblee precedenti, che riconferma pienamente; approvano il suo operato presa atto inoltre della [illegible] comunicazione dell'associazione Industriali grafici, nella quale si propone di prorogare le vigenti condizioni in via provvisoria sino al 2 febbraio, convinti che detta proposta, non accompagnata da alcuna dichiarazione preliminare di abbandono delle parti più lesive del diritto dei lavoratori — riduzione di orario, diminuzione di salario — non possa essere presa in considerazione, perchè non offre una migliore garanzia per la prosecuzione delle trattative, deliberano di sospendere la loro prestazione d'opera a datare da lunedì 31 dicembre in quegli stabilimenti che non osservassero i vigenti patti». Inviano un ringraziamento al Duce, Signor Presidente per l'opera [illegible] presta nella prima fase della vertenza — opera che gli ha dato modo di conoscere i propositi sereni da cui sono animati i rappresentanti della classe operaia; — e danno mandato alla propria Commissione di riprendere eventualmente le trattative, quando alla classe operaia grafica venga assicurato il rispetto a quelle condizioni contrattuali che l'industrialismo non ha alcun diritto di peggiorare».

Terminata la lettura il presidente mette in votazione l'ordine del giorno. Tutte le mani si alzano, poi l'assemblea [illegible] una lunga acclamazione che si prolunga qualche tempo. Gli intendimenti della massa sono ormai chiaramente manifesti. Ma [illegible] non vogliono che la deliberazione conclusiva venga presa sotto l'immediata impressione dei discorsi e nell'eccitazione derivante dall'aggiornamento di tanta gente, e [illegible] dopo hanno fatto disporre nell'atrio le urne per una votazione di ratifica a mezzi di scheda individuale. Quelli che vogliono l'astensione dal lavoro voteranno «sì», i contrari voteranno «no». Sfilando, i componenti depongono nelle urne, divise per categoria, la rispettiva scheda.

Nel pomeriggio, alla sede della Federazione si fece lo scrutinio. Ecco i risultati: votarono sì, cioè per lo sciopero [illegible] votarono no 7. Nel 1919, epoca dell'ultimo sciopero, proclamato per ottenere miglioramenti di paga, i contrari allo sciopero furono 90. Della votazione di ieri sono stati esclusi gli operai ai giornali, i quali hanno un concordato nazionale, ed i fonditori di caratteri, i quali si dovranno pronunciare fra qualche giorno. E' quasi superfluo aggiungere che la decisione, che ha avuto, questa mattina, la sua applicazione.

Le comunicazioni con la Francia

Il transito ferroviario con la Francia, per la via di Modane, è stato ripreso ieri mattina col primo treno. Tutti i treni successivi sono stati effettuati regolarmente, eccetto il «lusso» istradato ancora per via Ventimiglia. Essi subiscono però forti ritardi, dovuti alle cattive condizioni della linea che in certi punti presenta gravi difficoltà anche a causa del gelo. I lavori di riattamento procedono tuttavia con grande alacrità, di modo che si spera che entro breve tempo possano essere eliminati tutti gli inconvenienti.

L'esito delle elezioni alla Liberale democratica

Poco prima di mezzanotte di ieri è terminato lo scrutinio delle schede per l'elezione del nuovo Consiglio generale dell'Associazione liberale democratica. I votanti furono 1207. Sono risultati eletti a grande maggioranza i 120 candidati portati nella lista concordata, poichè, secondo quanto ci è stato detto, la lista di opposizione riuscì a raccogliere solo 134 voti.

A proposito della dimostrazione contro la casa dell'on. Soleri

Secondo informazioni pervenuteci ieri l'Autorità ha fatto un'inchiesta sulla dimostrazione che si diceva avvenuta a Cuneo contro la casa dell'on. Soleri. L'importanza dell'episodio è assai ridotta, poichè non si tratta d'un gruppo che si sia recato ad esercitare [illegible] ostili, bensì di una sola persona la quale [illegible] la targa col nome dell'on. Soleri posta all'ingresso del palazzo dove abita l'ex-ministro.

Furti

Ignoti ladri penetrarono mediante falsa [illegible] nell'abitazione del signor Roberto Citone, negoziante in via Madama Cristina 41, rubando oggetti d'oro e di vestiario per un complessivo valore di [illegible] mille.

— Francesco Vallero, di anni 22, venne derubato di una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita sul pianerottolo della scala.

— In un piccolo locale per la rivendita di tacchi di gomma, in via Genova 8, di proprietà di certo Bartolomeo Tota, di Giovanni, ignoti ladri rubarono merce per un valore approssimativo di 200 lire.

La "Befana dei giornalisti"

I libretti della Cassa di risparmio

Ogni giorno che passa e minore è la probabilità di poter cooperare ad un'opera buona e gentile quale è quella — promossa dall'Associazione della Stampa — di procurare un'ora di gioia a tanti poveri piccini reietti dalla fortuna. Pochi giorni ancora ci dividono da quello fissato per la distribuzione dei pacchi-dono, la confezione dei quali viene iniziata oggi stesso, con la volonterosa collaborazione dei nostri bravi giovani esploratori, che i dirigenti del Corpo hanno con molta cortesia posti all'uopo a disposizione degli organizzatori della festa. E poichè così tale valido aiuto la confezione dei pacchi procederà assai celermente, così è più che mai necessario che quanti hanno in animo di contribuire efficacemente alla benefica impresa sollecitino senz'altro l'invio delle offerte in merce ed in oggetti alla sede dell'Associazione (via Po, N. 3), mentre le oblazioni in denaro possono anche effettuarsi, come abbiamo altre volte pubblicato, presso le amministrazioni dei quotidiani cittadini.

Fra gli altri istituti che hanno data prova tangibile di simpatia verso l'iniziativa dell'Associazione della Stampa, la Cassa di Risparmio ha generosamente offerto un certo numero di libretti di deposito che verranno, forse con altri premi, estratti a sorte tra i fanciulli intervenuti all'Alfieri.

I corsi specializzati di aerotecnica

Si sono recentemente chiusi presso il nostro Politecnico i corsi di perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche, che costituiscono una prerogativa della nostra Scuola di ingegneria e si devono ai contributi dalle Amministrazioni militari succedutisi nel governo della Aeronautica di Stato ed al concorso finanziario delle grandi industrie specializzate in questo ramo della tecnica. Nell'anno testè decorso le singole materie (aerodinamica, aerologia, teoria meccanica del volo, teoria e costruzione dei dirigibili, degli aeroplani, delle eliche e dei motori speciali) sono state svolte con oltre 100 lezioni e 40 esercitazioni da specialisti del Genio aeronautico, quali il colonnello Verduzio, il prof. Gallo, l'ing. Pistolesi, l'ing. Zori in collaborazione con l'ing. Darbesio, col prof. Pastelli, organizzatore dei corsi e direttore del laboratorio, e coi suoi collaboratori ingegneri Burzio, Capotti e Pasqualini. Seguirono i corsi diciassette ingegneri, dei quali quattro comandati dalla R. Aeronautica. Tre fra gli allievi regolarmente inscritti fruirono di borse di studio della Cassa nazionale dei Combattenti e dell'Istituto nazionale pro Ciechi di guerra. In seguito agli esami svoltisi ha conferito il certificato speciale di idoneità agli ingegneri Boschi, Guglielmetti, capitano nel Genio, Barberis, Franchino, Ribotti, ten. Cappa, Longo, maggiore nel Genio, Muratori. Ai due primi classificati, su proposta della Commissione esaminatrice, furono assegnati dall'Opera nazionale dei Combattenti due premi da 1500 lire.

Alla guardia medica

Guglielmo Stroppiana di anni 15, nello scendere le scale della cantina dell'istituto Giovani derelitti, in via Principi d'Acaia 40, ove era ricoverato, cadde fratturandosi la clavicola destra. Con barella dall'Istituto stesso venne dal suoi compagni portato all'ospedale Martini dove fu medicato e ricoverato giudicandolo guaribile in 40 giorni.

— L'impiegata Giuseppina Favini di anni 18, nella sua abitazione di via Madama Cristina 61, per sbaglio, credendo si trattasse di compresse di aspirina, ingoiò tre pastiglie di gubbitnato corrosivo. Sorpresa da alcuni coinquilini venne trasportata all'ospedale Mauriziano, dove il dottor Vietti la praticò le cure del caso, facendola poi ricoverare con prognosi riservata.

Seguendo la Cronaca

Nel Salone del GRAN BAR
Restaurant Cinema Ambrosio

Nella notte del 31 dicembre al 1.o gennaio, grande cenone. Tredici fisso: L. 25. Si prenotano i tavoli. Dal 1.o gennaio 1924, prezzi e pranzi fissi, a L. 12,50 tutto compreso.

MOBILI ARTISTICI

Sale da pranzo - Camere da letto per pronta consegna a prezzi di fabbrica, presso lo Stabilimento *Giuseppe Ricotti*, Corso Castelfidardo, 33. Telefono 40-508.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
"Perchè cambiate moglie?"

è un film spassosissimo della più spumeggiante vena piacevole satira del divorzio fatta dagli americani, con dimostrazioni di verità contingenti apprezzabili in tutto il mondo. Il bel sesso che da questa film un po' maltrattato, non troppo ma in modo sufficiente per dare molta soddisfazione ai sessi forte. Ecco perchè i mariti conducano e condurranno volentieri la loro signore a vedere

"Perchè cambiate moglie?"

filosofia spicciola del matrimonio, pagina vivente da aggiungersi al troppo stremenzito volume dell'arte di essere felice. Commedia, film divertentissima che tiene brillantemente il cartellone e le terrà anche ogni domenica a un magnifico pubblico.

— La bella inglesina *Academy Girls* passare di trionfo in trionfo nel signorile salone dei concerti. In preparazione:

"Giovinezza del diavolo"

ultima interpretazione di Francesca Bertini.

"I PADRONI DEL MARE"
Grandiosa film di avventure oggi al VITTORIA

Dopo l'avventura moderna maschiana, l'avventura tipo Giulio Verne o Salgari, con intervento di pirati, storie misteriose e paurose di tesori nascosti, conflitti di uomini audacissimi, rotti a tutti i pericoli. Gli episodi emozionanti di questa film si svolgono in mezzo a un barbaglio di milioni di dollari e incatenano l'attenzione dello spettatore come un bel libro di viaggi ai naturesti, per di più animato.

— I nuovi numeri di varietà del *Cinema Vittoria* sono: *Troupe Colleni*, giocatori romani, e *Renata Berti*, cantante dicitora.

La Società del T. I. C.
oggi al CINEMA ITALA

Filomena, Fridolen e Max Linder hanno formato una società, la *Società del T.I.C.* Che cosa è il tic? Quello che ho altri casi costituisce una imperfezione, è in questa la perfezione assoluta, la perfezione della comicità. *T.I.C.* è la *Tripice Intesa Comica* formata da Filomena, Fridolen e Max Linder e la sua più alta espressione sono i sei atti estilarantissimi con cui la formidabile Società debutta oggi al *Cinema Itala*.

Sei atti tutti da ridere!

Filomena sposa felice - Fridolen dentista - Max e le conseguenze della rassomiglianza.

Al 7 Gennaio
tutti accorreranno al BORSA a vedere "LA DONNA DAGLI OCCHI D'ORO"

Questa eccezionale film di avventure, che può definirsi il più appassionante degli spettacoli, ha per protagonisti William Duncan e Carola Mollowai.

"L'ALBERGO DI INN CRETT" con la comicissima troupe FATTY oggi al CINEMA ROYAL

Questa sillarantissima film, in quattro atti, che ha ottenuto il più colossale successo di ilarità della stagione, verrà proiettata da [illegible] al Cinema Royal.

L'eminente Prof. HAROLD LLOYD illustrerà oggi al "GHERSI" il suo nuovo sistema di allattamento

Il prof. Harold Lloyd è giunto da alcuni giorni a Torino in incognito ed è stato impossibile intervistarlo. Tutti sanno che hanno tentato l'assedio non sono riusciti a cavargli una parola di bocca.

La cosa è molto naturale se si pensi che l

ULTIME NOTIZIE

La Ruhr
nei discorsi di Loucheur e di Viviani

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, mattino.

Parlando all'assemblea generale della Federazione repubblicana del Nord e Valenciennes, l'ex-ministro Loucheur, abbordando la questione di politica estera, esaminò la situazione nella quale si trova oggi la Francia per seguire i nuovi negoziati con la Germania da una parte e con gli alleati dall'altra. Loucheur ha rammentato le dichiarazioni del Governo francese sugli scopi di occupazione della Ruhr, ed ha insistito sul fatto, come del resto lo aveva già detto Poincaré dalla tribuna della Camera, che il popolo francese non persegue altro che il ricupero del proprio credito e la garanzia della propria sicurezza e che l'occupazione della Ruhr non deve essere considerata che come un mezzo per giungere a questo risultato, mezzo che non è stato impiegato se non in presenza delle inadempienze e della cattiva volontà della Germania. Egli soggiunse che nessun partito potrebbe nè dovrebbe abbandonare questo mezzo prima di avere le garanzie effettive necessarie per la realizzazione degli scopi che la Francia si propone. L'oratore rammentò che i vari Governi tedeschi sottoposti all'influenza dei grandi industriali avevano costantemente perseguito una politica di resistenza al trattato di Versailles, e che soprattutto da diciotto mesi a questa parte nessuno poteva più contestare questa cattiva volontà che venne proclamata qualche mese fa in termini non equivoci anche da lord Hardinge, ex-ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, e dal generale Dawes in America. Loucheur, terminando, espresse la speranza che per le questioni nazionali della riparazioni e della sicurezza l'accordo di tutti i partiti della Camera possa realizzarsi.

L'ex-ministro Daniele Vincent, radicale socialista, rammentò a sua volta di aver votato con i suoi amici il principio dell'occupazione della Ruhr ed i crediti necessari a tale occupazione. «Noi — egli disse — abbiamo dato al Governo fin dal primo giorno il nostro concorso, poichè vediamo nella sua politica la conseguenza logica di quella praticata dopo la guerra. Non dobbiamo deplorarla, certi come siamo che l'azione della Francia, decisa e servita dalla forza del diritto, otterrà il consenso degli alleati e costringerà la Germania a mantenere i suoi impegni».

Anche il Belgio accoglie ostilmente l'ultima Nota tedesca

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, mattino.

I ministri belgi, secondo telegrafano da Bruxelles al *Temps*, non hanno ancora ripreso in esame l'ultima nota tedesca; aspettano i rapporti delle autorità belghe della Ruhr e della Renania. Alcuni ministri, tra cui quello degli Esteri, Jaspar, sono d'altronde assenti da Bruxelles da parecchi giorni. Comunque le autorità belghe consultate, e che lavorano a mettere a punto il rapporto definitivo, hanno già inviato a Bruxelles alcune note, nelle quali sono contenute le prime impressioni e le provvisorie conclusioni. Negli ambienti governativi si mantiene il più grande riserbo sul tenore di queste note, ma si hanno ragioni di credere che le autorità belghe della Ruhr e della Renania formulano in modo generale le più serie riserve su di un grande numero di raccomandazioni contenute nella nota tedesca. Le autorità belghe di occupazione, sempre secondo il corrispondente del giornale parigino, ritengono inammissibili le rivendicazioni tedesche circa le relazioni tra i territori occupati e quelli non occupati, circa il regime delle licenze che costituisce la base dell'attuale organizzazione dei bacini minerari da parte delle autorità franco-belghe. In sostanza le autorità di occupazione considererebbero i voti di cui il Governo tedesco chiede la realizzazione come di natura tale da rendere impossibile od almeno inefficace l'occupazione della Ruhr. Si attende da un momento all'altro il rapporto definitivo e subito dopo, ai primi di gennaio, i Governi francese e belga potranno concertarsi per la risposta da dare alla Germania, risposta che potrà probabilmente essere consegnata alla fine della settimana entrante.

Lo scioglimento del Reichstag?
Le elezioni alla fine di marzo

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 31, mattino.

Si è riunito ieri a Monaco il partito popolare bavarese, il quale, dopo ampia discussione, ha approvato un ordine del giorno da presentare al Governo circa lo scioglimento della Camera, la riforma elettorale; in esso si chiede che siano ripristinate le elezioni a maggioranza assoluta e convocati immediatamente i tumulti. Nel medesimo tempo si fanno voti perchè la costituzione bavarese venga modificata nel senso di concedere una maggior autonomia ai singoli Stati.

Da Monaco si annunzia una grande novità di ordine parlamentare, e cioè che a Berlino si sarebbe venuti nella decisione fra i partiti della maggioranza (socialdemocratici e cattolici) di procedere al più presto allo scioglimento del Reichstag, senza attendere la fine della legislatura che scade in giugno. Le elezioni politiche, secondo ogni probabilità, avrebbero luogo verso la fine di marzo e lo scioglimento dell'attuale assemblea sarebbe deciso da Marx nella prossima seduta, in febbraio, alla fine, cioè della conferenza dei piani poteri.

Nella seduta di ieri il Gabinetto non ha preso alcuna decisione di grande importanza, in attesa di meglio esaminare i risultati del viaggio compiuto nell'interno del paese dal ministro delle Finanze, Luther.

Venizelos è partito da Marsiglia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, mattino.

Dopo aver fatto annunciare che, dato il mare agitato sarebbe partito per la Grecia con l'Orient-Express, Venizelos ha lasciato Parigi, ieri giungendo la sera a Marsiglia, dove si è subito imbarcato sul piroscafo *Andros*, che questa mattina è partito per il Pireo. Nessuna persona è rimasta ad avvicinarlo.

Le dimissioni del Gabinetto giapponese
Accettate

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 31, mattino.

Un telegramma da Tokio alla Central News dice che la situazione politica a Tokio rimane molto oscura. Le dimissioni del Gabinetto sono state accettate. Il ristabilimento del Principe reggente con la [illegible] già rinviato parecchie [illegible] deve subire una nuova dilazione.

L'appoggio degli Stati Uniti
al Governo di Obregon?

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, mattino.

Il *New York Herald* ha da Washington che il Senato messicano ha approvato l'altra sera le convenzioni Warren-Payne, che il 15 settembre ultimo scorso hanno costituito la base del riconoscimento ufficiale del Governo messicano del generale Obregon da parte dell'Amministrazione del presidente Coolidge. Durante il settembre le relazioni diplomatiche americano-messicane furono riprese, dopo che il presidente Coolidge e il signor Hughes ebbero firmato la convenzione in nome degli Stati Uniti, e il presidente Obregon in nome del Messico. La convenzioni dovevano tuttavia essere ratificate dal Congresso e dal Senato americano.

Secondo un altro telegramma, il Governo degli Stati Uniti ha acconsentito a vendere del materiale di guerra al Governo del generale Obregon, come questi ne aveva fatto domanda. Si crede che questo materiale comprenda delle carabine, che si trovavano nei depositi d'armi situati presso la frontiera messicana, nonchè dieci aeroplani militari.

Un telegramma da Vera Cruz segnala poi che la guarnigione del porto di Tuypa ha fatto causa comune con le truppe rivoluzionarie. Il telegramma sottolinea l'importanza di questo evento, poichè le truppe rivoluzionarie acquistano così il dominio della regione petrolifera di Puypan.

L'ottimismo del nuovo ambasciatore nordamericano a Londra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 31, mattino.

Accompagnato dalla sua signora, è giunto a Londra con treno speciale il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, Franck Kellogg. Allo sbarco a Plymouth accoglienze calorose ed ufficiose fatte dalle autorità portuali e comunali e dal pubblico. Alle parole di benvenuto delle autorità, l'ambasciatore ha risposto dichiarandosi fermamente convinto che le relazioni fra i due paesi sono destinate a farsi sempre più intime e cordiali. Alla stazione di Londra l'ambasciatore ha pure dichiarato ai giornalisti colà raccolti, di essere felice di poter continuare a lavorare a ravvicinamento fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra iniziato dal suo predecessore.

«E' un momento interessante questo per l'Europa — ha poi dichiarato l'ambasciatore — ma è anche un periodo realmente critico per gli affari mondiali. Il caos economico e politico esistente in molta parte del mondo esige dai governanti delle grandi potenze la massima tolleranza e chiaroveggenza. Io spero e credo che l'anno 1924 sarà più luminoso del 1923, poichè il mondo sta gradualmente rivendosi degli effetti del conflitto mondiale. Non posso discutere qui questioni internazionali, ma credo che le relazioni anglo-americane andranno facendosi sempre più amichevoli. A realizzare questo scopo dedicherò tutte le mie forze».

Si annuncia ufficialmente che per motivi di salute sir Auklund Geddes, ambasciatore di Inghilterra a Washington, ha rassegnato le dimissioni le quali sono state accettate dal Re. A succedergli nell'alta carica è stato chiamato l'ambasciatore a Madrid Esme Howard. Inoltre sir Orazio Rumbold è stato nominato ambasciatore a Madrid.

Sir Auckland Geddes aveva già da lungo tempo deciso di abbandonare la carriera diplomatica, a causa di una grave infermità agli occhi prodottasi in seguito ad attacchi di gas asfissianti sul fronte francese. L'infermità si è notevolmente accentuata durante il soggiorno di Geddes a Washington. Il suo successore fu dal 1906 al 1908 consigliere di ambasciata inglese a Washington.

La carriera del Capo dello S. M. francese

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, mattino.

Il generale Buat, capo dello Stato Maggiore dell'esercito, morto in seguito ad una operazione tardiva ritenuta indispensabile, era stato colpito da otto giorni da occlusione intestinale. I medici se ne accorsero soltanto quattro giorni dopo, quando l'infezione era generale. Il generale Buat era nato nel 1860 ed aveva compiuto una rapida carriera. Il suo nome rimarrà legato alla preparazione della battaglia della Somme della primavera del 1916, nonchè alla preparazione dei 31 reggimenti di trattori e di artiglieria pesante che rappresentarono una parte così efficace nelle offensive di Malmaison e di Verdun. Aveva poi comandato nell'ultimo anno della guerra la 33.a divisione di fanteria, il 17.o corpo ed il quinto esercito. Dal 1920 era capo di Stato Maggiore dell'esercito ed aveva rappresentato come tecnico militare la Francia alla conferenza di Washington del 1921. Il presidente della Repubblica, che lo aveva avuto come vice capo gabinetto nel 1912, e come capo gabinetto nel ministero della difesa nazionale nel 1914, si è recato a salutare la salma del suo ex collaboratore, sulla quale ha deposto le insegne di Gran Croce della Legion d'Onore conferitagli in extremis dal Governo.

Il grande successo
di "Giovanna d'Arco,, di Shaw a New York
Cinque ore di spettacolo invece di otto

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 31, mattino.

E' stato rappresentato venerdì per la prima volta a New York il nuovo dramma di Bernard Shaw intitolato «Santa Giovanna» che è dedicato a Giovanna D'Arco. Il manoscritto originale del nuovo lavoro era così lungo che la rappresentazione avrebbe dovuto durare almeno 8 ore. Bernard Shaw si persuase a dare dei tagli così profondi da ridurne la durata a 5 ore. Più in là l'autore non ha voluto andare. L'impresario avrebbe gradito un massimo di tre ore. Egli disse che il pubblico non si sarebbe trattenuto in teatro sino alla fine dello spettacolo, giacchè ad una certa ora avrebbe dovuto prendere i mezzi di trasporto per rincasare, poichè anche a New York di notte non funzionano i servizi. Shaw rapì che la sua Giovanna D'Arco avrebbe talmente interessato l'uditorio che questo avrebbe dimenticato il tempo utile per tornare a casa. Comunque la prima rappresentazione ha segnato un successo. Bernard Shaw ha studiato profondamente il soggetto. Non una Giovanna D'Arco anormale, ma una fanciulla piena di senso comune. La sua interpretazione è tale che lascia comprendere l'inizio del protestantesimo, che si rivela attraverso il [illegible]. Nella scena del nuovo lavoro si affaccia pure l'inizio del nazionalismo francese e del nazionalismo inglese in antagonismo. Il dramma è in quattro atti, sei scene e un epilogo.

I corrispondenti inglesi riferiscono che un successo [illegible] quello riportato dallo Shaw è senza precedenti sulle scene americane, le quali si sono sempre dimostrate di una eccessiva severità di fronte alla produzione teatrale britannica. Molti grandi giornali americani [illegible] che il nuovo lavoro di Shaw è quanto di meglio sia stato scritto ai tempi nostri in lingua inglese. Non manca però qualche giornale che raccomanda all'autore di praticare ancora qualche nuovo taglio, per permettere al pubblico di uscire dal teatro prima della mezzanotte. Ma su questo punto Bernard Shaw sembra voler rimanere intransigente. Una recita, destinata a durare oltre otto ore, è stata da lui ridotta alla modesta durata di 5 ore, ed è convinto che [illegible] autore può essere più remissivo di così di fronte al pubblico.

Amministrazione slovena sciolta

Udine, 31, matt.

Con decreto reale è stata sciolta il Consiglio Comunale di Volosca, ed è stato nominato un Commissario prefettizio.

Altre valanghe e nuove vittime in Isvizzera
Quattro sciatori sepolti - Il gelo sulla neve

(Servizio speciale della «Stampa»)

Ginevra, 31 mattino.

Il maltempo in Isvizzera ha causato nella giornata di sabato ed in quella di ieri nuovi danni e nuove vittime. La valanga caduta presso Waffen, sulla linea del Gottardo, ha interrotto la linea per la lunghezza di circa cento metri, cosicchè il traffico rimarrà interrotto per almeno due giorni. Un'altra valanga è caduta ad Airolo, danneggiando gravemente tre case e penetrando nel parco dell'*Hôtel Motta*. Dai Grigioni si annunzia la caduta di altre valanghe, una delle quali ha sepolto quattro sciatori. Sino a questo momento si sono potuti estrarre solamente due cadaveri. La caduta delle valanghe è provocata principalmente dalle piogge torrenziali che si sono succedute alle abbondanti nevicate, ed anche dal vento del sud, che ha soffiato in questi giorni nelle regioni delle alte montagne. Improvvisamente però da sabato la depressione atmosferica è sensibilmente mutata e le stazioni alpine del Righi e del Pilatos segnalano un abbassamento di temperatura sino a 20 gradi sotto zero. Il Reno si è ghiacciato enormemente di livello, assumendo proporzioni preoccupanti, e minaccia, in alcune località, di invadere le campagne.

I fiumi francesi in piena
Sobborghi di Parigi inondati

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, mattino.

Le piogge persistenti di questi giorni hanno fatto salire il livello della Senna in modo preoccupante, tanto più che la catastrofe del 1910 non ha servito che a fare spendere molta carta per la elaborazione di progetti, che hanno poi avuto un principio insignificante di realizzazione. [illegible] in Parigi la piena cresce rapidamente, e per poco che la pioggia continui, [illegible] da temersi che le previsioni non certo ottimistiche del servizio idrometrico, saranno oltrepassate. I paesi dei sobborghi della capitale ed i quartieri bassi della città prossimi alla Senna, sono già inondati ed i grandi depositi di vini di Bercy, invasi dalle acque. Tuttavia per giungere alla catastrofe di quattordici anni fa bisognerebbe che la Senna salisse ancora di due metri e 35; speriamo che non si possa giungere sino a quel punto.

Il maltempo dal resto è generale: la Marna, il Rodano, la Saone, salgono in modo inquietante. La Loira ha già straripato a Nevers, dove centinaia di persone si trovano senza ricovero. Una tempesta violentissima si è scatenata ieri mattina sul mezzogiorno della Francia, interrompendo completamente le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con Marsiglia e con la riviera.

Il sottosegretario delle Poste e Telegrafi aveva deciso di avviare i dispacci per l'Italia per mezzo di un aeroplano, ma, data la violenza del vento, si è dovuto rinunziare a questo progetto. Nella serata, il servizio telegrafico [illegible] è male però stato ristabilito.

Secondo un anemometro installato alla Camera di commercio di Marsiglia, il vento ha soffiato ieri ad una velocità di 140 chilometri all'ora, esercitando una pressione di 235 chilog. per metro quadrato. La velocità massima registrata finora dallo stesso apparecchio non era stata che di 110; quella di ieri è stata, dunque, un record.

L'inverno in Germania
Il porto di Amburgo ghiacciato

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 31 mattino.

Il maltempo imperversa in tutta la Germania. Si sono avute numerose [illegible] ferroviarie. A Francoforte, ad esempio, le comunicazioni ferroviarie hanno subito ieri un grave inciampo in seguito a forti nevicate. Tutte le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte. Il freddo è così intenso in Germania che il porto di Amburgo è parzialmente gelato. La circolazione sul canale di Kiel è intralciata a tale punto dal ghiaccio che i bastimenti non possono più passarci.

Nel Mar Baltico si hanno pure delle immense zone ghiacciate ed i piroscafi rompighiaccio debbono lavorare continuamente per mantenere libera la via per i grandi piroscafi.

Una motocicletta contro un'automobile
Una vittima, due feriti

Milano, 31 mattino.

Ieri, verso le [illegible], l'automobile privata 38-4354 sulla quale si trovavano il signor Cesare Ponti, figlio del comm. Ponti, banchiere, e la sua signora, veniva da Como diretta a Milano quando giunta nei pressi di Varedo, si scontrava con estrema violenza con una motocicletta guidata da tale Paolo Ballarini, commerciante, che si dirigeva verso Cesano Maderno. Il colpo è stato terribile. Il disgraziato non si è potuto aviare. Il motociclista ha fatto tre o quattro salti mortali ed alla fine è caduto sotto la pesante macchina, rimanendo schiacciato. L'automobile per la violenza dell'urto, dopo aver percorso diversi metri, si è rovesciata. I Ponti e la sua signora hanno riportato diverse ferite. Soccorsi a mezzo della Croce Verde, furono ricoverati all'ospedale di Desio. Un maresciallo dei carabinieri, recatosi sul posto, sequestrava le due macchine rovinate. Il cadavere del motociclista venne trasportato al cimitero.

Una zuffa fra preplebisciti e militi fascisti

Bologna, 31 mattino.

Questa notte verso il tocco è stato trasportato all'Ospedale Maggiore il pregiudicato Alfredo Vernelli, di 25 anni, il quale in via Santa Caterina era stato ferito con un colpo di pugnale al dorso ed alla regione giugulare. Certa Gina Mumai, che accompagnava il ferito, narrò che i Vernelli, suo amante, ubriaco fradicio, aveva dato uno schiaffo ad un militi fascista. In seguito a questo incidente i suoi compagni, essi pure pregiudicati, elevarono forti proteste per l'alto impulsivo, sembra che di qui si sia accesa una zuffa. Sopraggiunse un contingente della milizia nazionale, fale Soverini, che fu costretto ad estrarre l'arma e sparare due colpi che andarono a vuoto. Nel frattempo nella mischia vi fu chi tentava di pugnalare il militi fascista, mentre invece rimaneva ferito il Vernelli.

Disgrazia accidentale
Un bambino morto ed una ferita

Modena, 31 mattino.

Si ha da Novi di Modena la notizia di una grave disgrazia accidentale colà avvenuta. Certo Lusetti Albano, di anni 17, maneggiava un fucile da caccia quando improvvisamente uscì un colpo che uccideva un suo nipote di anni 3 e feriva un altro, di 12 anni, non gravemente. Il Rosetti è stato tratto in arresto.

Misterioso ferimento

Milano, 31, matt.

Certo Val Eugenio, abitante in via Vittoria Colonna, di anni 35, falegname, ieri sera, verso le dieciotto, giunto in via Elba, all'altezza della stabilimento Lanciai, veniva avvicinato da uno sconosciuto che gli sparava contro un colpo di rivoltella subito trasportato all'ospedale il Val veniva giudicato in grave stato. Ignorano le cause dello strano ferimento.

Piemontese suicida a Gorizia

Gorizia, 31, matt.

Al sopraggiungere del treno proveniente da Trieste, nei pressi del cavalcavia di S. Andrea a pochi passi dalla fabbrica «Illes» il capo-stipite del 58.o fanteria Federico Spicolo, d'anni 39, ha voluto trovare la morte. Il convoglio dilaniò orribilmente il corpo dello Spicolo, il suicida è di Pallegrado (Alessandria).

Una riunione di socialisti a Bologna
sorpresa dalla Polizia

Quattordici fermi; il direttore dell'"Avanti!,, è fra gli arrestati.

Bologna, 31, mattino.

La Questura, avuto sentore che ieri mattina dovevano riunirsi in un'adunanza segreta alcune tra le personalità più in vista del partito socialista italiano convenute da Milano, Torino e da altri centri della nostra regione in un locale fuori di mano a Bolognina, disponeva un importante servizio e riusciva infatti a sorprendere in un caffè di via Emiliana i partecipanti alla riunione segreta. Sono stati fatti 14 arresti o fermi, se più propriamente si vuole. Tra gli individui condotti in Questura anche il direttore dell'*Avanti!*, Pietro Nenni, l'on. Luigi Fabbri, l'avv. Mancinelli, segretario di Budrio e noto agitatore socialista, l'ex impiegato e poi assessore per la strage di palazzo d'Accursio Renato Guiani, che fu successore del Bucco nella segreteria della Camera del Lavoro di Bologna, il maestro Renato Tega, fuggiasco a Mollinella e considerato nel Mollinellese come l'«alter ego» di Massarenti, l'avvocato Legretti, impiegato all'azienda elettrica bolognese e noto socialista. Sembra che tra gli arrestati vi sia anche un noto ingegnere, proveniente da Torino, che ha anche un appartamento a Bologna in via dei Mille. Vi sono poi alcuni rappresentanti delle vecchie leghe di qualche centro romagnolo.

La sorpresa è stata organizzata dal cav. Scotti sotto la direzione del comandante delle squadre nibbie cav. Prina. I partecipanti alla riunione si erano appostati in una retrostanza del caffè situato al N. 15 di via Solferino. Avevano chiuso ermeticamente le imposte e le porte e si erano fatte portare qualche candele sfarache perchè nella mattinata della domenica è interrotta la fornitura della energia elettrica. L'oscurità ha consentito al cav. Scotti di introdursi inosservato nella stanza e fare entrare quindi gli agenti che aveva portato con sè. Egli ha rispettato che gli aderti alla presidenza avessero cavato di tasca alcune carte, dalle quali doveva essere possibile conoscere gli scopi della riunione. Venne quindi fatta l'intimazione tra la più grande sorpresa dei presenti.

In questura nulla si dice; si afferma però che sarà diramato un comunicato. Alcuni affermano che la riunione aveva scopi elettorali, e si aggiunge che 15 giorni or sono un'altra riunione del genere era già stata tenuta a Bologna. Alcuni compaesi, che montavano di guardia nei paraggi, si sono affrettati a dichiarare ai curiosi accorsi ad assistere alla retata, che si trattava di giocatori sorpresi a giuocare d'azzardo. La frottola è stata messa in giro per stornare l'attenzione dei fascisti il cui intervento avrebbe probabilmente complicato le cose. Nel pomeriggio in questura ha ordinato la chiusura del locale dove era stata fatta la sorpresa. E' stato anche arrestato il corrispondente da Bologna dell'*Avanti!* Montanari.

La signora Orzali è morta
per difendere il proprio onore?

Nuove circostanze in luce — Ciò che dice l'avvocato moglie del Barazzo — La tragedia nella camera da letto — La bellezza e la bontà della vittima.

Venezia, 31 mattino.

Parare, dopo la confessione del falegname Antonio Barazzo, che le causò dell'assassinio della signora Livia Orzali [illegible] del tentativo di violenza della sua domestica stessero interamente falsi. Egli disse che non avendo trovato in casa il cav. Agostino Orzali, che aveva meditato di uccidere essendo stato da lui licenziato dai lavori del Genio, perdette i sensi della ragione e dopo una violenta disputa colla signora che voleva difendere il proprio onore, la colpì a pugnalate alla gola; costretto poi a liberarsi nello stesso modo della domestica per potersi mettere in salvo. Si sarebbe dunque trattato di un delitto a trama economica. Senonchè [illegible] sono dei dubbi, giustificati da certe circostanze. Infatti ieri sera, in casa del Barazzi, [illegible] niera; anzi sua moglie, Luigia Rizzi, [illegible] della popolana di ventun anno, dichiarò che essi possedevano dei risparmi e degli oggetti preziosi, per cui non avevano per ora da preoccuparsi dei bisogni della vita. Inoltre nei quindici giorni durchè era stato licenziato il Barazzo, aveva trovato da occuparsi e appunto, al momento dell'arresto, lavorava intorno ai mobili per conto del cognato. Nè pare che di questa sua nuova situazione si mostrasse troppo rammaricato. D'altra parte, dalla sua confessione emergerebbero delle contraddizioni che potranno essere spiegate dalla domestica degli Orzali, se le profonde ferite riportate alla gola le permetteranno di sopravvivere. Il Barazzo affermò che quando la signora si trovò con lui nel salottino e le informò che il marito era assente, la investì con delle invettive: «Ah, è lei la moglie di quell'assassino che mi ha fatto licenziare con tanti capi di famiglia?». Ma non la conosceva da un pezzo la signora Orzali, se è vero che ogni mattina, per incarico del suo superiore, le portava il latte?

Ed è vero che la povera signora pronunciò due volte, prima di spirare, la parola *ladro*, e fu questa frainteso? Perchè ladro? Voleva egli costringerla a consegnargli oggetti preziosi, denari? In sostanza la figura dell'assassino per rapina non si rivela più chiaramente di quella dell'assassino per vendetta contro l'ex-superiore.

Per [illegible] una rapina il Barazzo avrebbe dovuto premeditare due [illegible]: quella della signora e quella della domestica, poichè era conosciuto da entrambe. Inoltre tutto lascierebbe presumere che quest'ultima non sia stata da lui colpita che allo scopo di sgomberare la via. D'altra parte sembra strano che egli andasse a cercare il cav. Orzali nella sua casa di Sant'Antonino proprio nell'ora (15,30) in cui c'erano — ed egli lo sapeva — pochissime probabilità di trovarlo.

Punti oscuri: il Barazzo dice che alle investive da lui pronunciate, la signora (che era una avvenente creatura, formosa e forte) lo prese per un braccio e lo [illegible] energicamente fin sull'uscio della scala; e si ritirasse poscia e fuggì nella camera da letto quando egli agitò il rasoio tentando di colpirla. In quella camera egli la ritrovò. Vi fu lotta. E' in che la tragedia è avvenuta.

Il giudice istruttore non può interrogare la domestica per il voto dei medici. La ferita al collo è profonda e c'è poca speranza di salvare la povera donna. Comunque, tra le varie ipotesi che si fanno intorno a questo oscuro delitto c'è anche questa: che la buona signora sia morta sotto il pugnale dell'assassino per difendere, ben più che le ragioni del marito e i propri averi, il proprio onore. Il Barazzo, che fu fuochista nella R. Marina, e poscia navigò su navi mercantili, benchè esercitasse l'umile mestiere del falegname, non trascurava una certa eleganza. Quando fu tratto in arresto indossò un soprabito nuovo (l'altro lo aveva lasciato in disparte perchè appena pulito del sangue della vittima) e infilò i guanti. Poi condusse gli agenti ad arrestare il Michelazzi, affermando recisamente che soltanto quel suo amico poteva essersi trovato in possesso del suo rasoio. Il famoso rasoio che favorì le indagini della Polizia. E qui altra circostanza non chiarita: rasoio e metro pieghevole da falegname furono trovati sulla scala della casa Orzali o sopra un mobile del salottino?

Il popolo commenta assai il nefando delitto e ricorda, commosso, la bontà della vittima.

Ex-presidente del Consiglio peruviano
deceduto a Genova

Genova, 31 mattino.

E' morto qui Federico Luna y Peralta, ex-presidente del Consiglio dei ministri del Perù ed attuale direttore generale delle poste e telegrafi peruviani. Si trovava attualmente in Europa in missione speciale per studiare i più moderni sistemi di organizzazione dei servizi postelegrafici. Gli sono state rese imponenti onoranze funebri alle quali hanno partecipato le autorità e numerose personalità delle colonie sud-americane residenti in Genova.

I miglioramenti concessi
ai dipendenti comunali di Casale

Casale Monferrato, 31, mattino.

L'Amministrazione Comunale di Casale ha accordato nella seduta di ieri sera, alla unanimità, miglioramenti economici pei propri dipendenti, fissando [illegible] stipendi che possono servire come [illegible] prima di raffronto con quelli stabiliti da [illegible] di eguale importanza. Segretario capo L. 15.000; vice segretario 12.900; ingegnere-capo 15.500; ragionieri e direttore del dazio 12.000. A capi reparto (Stato civile, leva ed elezioni) 10.600; — Angelo Maria vedova Terlazzo, id., S. Mauro Torinese contadina, coniu Casalegno — Pia Pietro in religione Pia Egidio fu Giovanni, id. di Occimiano, religiose, via S. Quirico — Culasso Enrico fu Stefano, id. 40, di Rosignano contadino — Beretta Marietta fu Antonio, di Lipomo, religiosa. — Lazzaro Domenico, vedovo, id. 77, di Servigliano d'Asti, pensionato Mosso Rosendo, 58 an. di Torino, magazziniere Costa Domenica di Michele, id. 19, di Torino, salinga.

Ponte Giovanni, gerente.

Dopo lunga malattia mancava all'affetto

Tosetti Guid

Ne danno il triste annunzio la [illegible] moglie FELICITA;

I figli: FELICE con moglie e figlia GIOVANNI con moglie e figlio;

ANGELA col marito;

MARIA col marito e figlia;

Fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo oggi 31 alle 14, partendo da corso Regio Parco.

Si ringraziano tutte le persone che vorranno prender parte al cordoglio.

Genova, Telef. 46018 - Primo Stabil. Pomp.

Dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi rendeva l'anima

Baietto Giovan

ne danno il triste annunzio il padre [illegible] OLIMPIA [illegible] marito FERRERO la nipote NATALINA, fratello e sorella.

La sepoltura avrà luogo lunedì alle ore 14.30 partendo dal Mauriziano. Si ringrazia fin d'ora tutte le persone che interverranno al funerale.

Ieri, 29 Dicembre, dopo lunga malattia rendeva la bell'anima a Dio

EVELINA THOMAS in FI

Il marito Comm. FILIPPI, il padre THOMAS e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero Protestante. Non si accettano inviti, si dispensa dalle visite.

Nervi, 30 Dicembre 1923 - Via Marconi.

Dopo lunghissima malattia, sopportata serenamente per anni, santamente spirava oggi mancava munita dei conforti religiosi

Rosetta Vigliardi Paravia ved.

Ne danno desolati la tristissima notizia gli: MICHELE-CARLO e MARIDES, i parenti VIGLIARDI-PARAVIA, CANDIDO, BORDANO; la cognata GIANNA FRANCO, cognati, cugini e parenti tutti.

La fida assistente della sua lunga vita ANGIOLINA CAVAGLIA' e l'affezionata RIETTA BELTRAMO.

I funerali avranno luogo martedì 1 gennaio alle ore 16 partendo dalla casa in corso Francia, 21.

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno intervenire alla [illegible] cerimonia.

Genova, Telef. 46018 - Primo Stabil. Pomp.

La moglie TERESA SANTI, le figlie ed ELSA che invano cercarono di strappare all'ultimo, disperatamente, offrendo l'amore per trattenerle lo spirito, il fratello [illegible] parenti, gli innumeri amici che ne ammirarono la squisita bontà nella sventura annunziano la fine improvvisa di

Giuseppe Ampri
Esercente

e tutti quanti gli vollero bene, martedì mattino alle ore nove la accompagnino là dove eternamente si riposa.

Torino, via Librario, N. 43.

Genova, Telef. 46018 - Primo Stabil. Pomp.

A soli 18 anni spirava al cielo dopo sofferenze l'anima pura di

COSTA DOMENI

L'addolorata mamma, il babbo, [illegible] RITA, MARIA, fratelli GIOVANNI, moglie CASELLA LENA e bimbo; [illegible] FANO, GIUSEPPE, le zie e parenti dolorati ne danno la triste partecipazione.

La salma sarà tumulata nel Cimitero di Staglieno.

La spoltura avrà luogo lunedì 31 alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Militare.

Castellano - Telef. N. 3 - Pr. Imp. Pompe

Stato Civile

(30 dicembre 1923)

NASCITE: [illegible] maschi, 12 femmine.

MATRIMONI: [illegible] Giovanni con [illegible] — Bertinelli Angelo con [illegible] — Camoletto Giuseppe con Colombo [illegible] Teresa — Prieve Gino con Fogalla Rosa — Perlino Rocco con Finalsaro Margherita — Parinello Marco con Gai Emma — Governa Felice con Tanti Ester — Giardino Mario con Cecchetti — Lecua Guglielmo con Palchetti — Lecua Antonio con Garino Marianna — Mariano con Zanellato Maria — Intrigato con Pasqualoni Ada — Sciei Carlo con [illegible] Maria — Saracia Lorenzo con Ottabella Luisa — Nano-Fecian Domenico con Forgiola — Rusca Paolo con Grasso Assunta.

MORTI: Vecchierchi Nella m. Marini, 30, di Scansano, benestante, via Madama Cristina — Bramante Emilia m. Gilardi, id. di Chieri, casalinga, via Cossilla, 11 — Chiesa Lorenzo fu Tommaso, id. 58, di Bra, Avvocato Vittorio Amedeo 31 — Amprimo Giuseppe fu Id. 54, di Piossasco, negoziante, via Cibrario — Angelo Maria vedova Terlazzo, id., S. Mauro Torinese contadina, coniu Casalegno — Pia Pietro in religione Pia Egidio fu Giovanni, id. 84, di Occimiano, religiose, via S. Quirico — Culasso Enrico fu Stefano, id. 40, di Rosignano contadino — Beretta Marietta fu Antonio, di Lipomo, religiosa. — Lazzaro Domenico, vedovo, id. 77, di Servigliano d'Asti, pensionato Mosso Rosendo, 58 an. di Torino, magazziniere Costa Domenica di Michele, id. 19, di Torino, salinga.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA INTRA

Richiamati da grida disperate provenienti dalla piazzetta nella quale sorge l'edificio comunale, i consiglieri, abbandonarono la seduta che avevano iniziata, accorrendo sul posto. Vennero trovato accoltellato e steso nel proprio sangue uno sconosciuto. Il ferito fu tosto ricoverato all'ospedale e furono iniziate indagini sul misterioso fattaccio.

DA PALLANZA

Si è accomiatato dalla Giunta e dalle autorità il sindaco [illegible] Castelli, trasferito a Torino per dirigervi un'importante azienda.

DA FIRENZE

Un incendio [illegible] è stato riavvenuto in località Quercia; nei pressi della villa, da alcuni coloni addetti a compimento dei lavori di scavo della macchia scoperta sono stati informati i carabinieri che hanno iniziato indagini per stabilire se si tratti di delitto.

L'on. Augusto Antonelli Mazzoni è stato [illegible] dalla alcuni militi della Milizia Nazionale volontaria. Il «ferma» è stato motivato da ragioni di ordine pubblico; ma l'ex-deputato è stato poco dopo rilasciato.

DA MASSA CARRARA

Un pastore, certo Puccetti Edoardo, d'anni 22, è stato ferito da due colleghi che lo hanno messo in gravissime condizioni. Ha potuto a stento dichiarare di essere stato colpito proditoriamente da due individui, certi Zanni Fabio e Tanni Riccardo, che pare siano fascisti. Gli aggressori sono latitanti.

DA PARMA

Per motivi sentimentali, un fanciullo, certo Cavalli Arnaldo di Eugenio, di anni 20, si è ucciso nella frazione Valera di San Pancrazio con una fucilata. Le ragioni del triste fatto sembra vadano ricercate nell'opposizione che il Cavalli incontrava da parte della propria famiglia al suo desiderio di unirsi in matrimonio con una diciassettenne contadina del luogo.

DA CASALE MONFERRATO

La proroga di sfratto dei quartieri esercitati è stata concessa dal prefetto di Alessandria, che stabilisce inoltre notevoli facilitazioni per la vendita di alcoolici a basse gradazione.

Pro beneficenza di guerra è stato inaugurato un grandioso banco di beneficenza presenti tutte le autorità.

DA ALESSANDRIA

200 lire di consolazione ha disposto il Circolo «Mazzini» di Cremona [illegible] assegnato a sette Istituti benefici locali.

E' stato aggredito di sera mentre rincasava e bastonato a sangue da alcuni ignoti il carrettiere Piano Antonio da Oviglio, padre di 11 figli.

Oltre cinquecento [illegible] di viti sono state recise in alcune vigne a Tagliolo Monferrato, credesi per vendetta politica; è stato arrestato certo Repetto Giacomo ritenuto l'autore del criminoso fatto.

DA VICENZA

Un glorioso garibaldino di Quarto dei Mille, il maggiore cav. Antonio Badoglio, è morto a Dueville. Era nato in provincia di Treviso nel 1837. Ad 11 anni aveva fatto saltare un ponte sul Piave per evitare l'invasione degli austriaci. A 23 anni venne assegnato al corpo degli stati, dal quale fuggì per arruolarsi nei bersaglieri a Torino. Fece la campagna del '59 e del '60. Fu alla sch